



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ADELE ZARA”
Scuole dell’infanzia - Scuole primarie - Scuole secondarie I grado
Via Marmolada, 20 30034 Oriago di Mira (Ve) tel. 041429688 - fax 0415639182
e-mail VEIC86900T@istruzione.it – posta certificata: VEIC86900T@pec.istruzione.it
sito web: www.istitutocomprendivoadelezara.gov.it
Cod. Scuola VEIC86900T Cod. Fisc 90164470271



IL PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



Approvazione delle ultime modifiche nel Collegio Docenti del 13 giugno 2018

INDICE

- PREMESSA PAG. 3**
- CAPITOLO I: MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PAG. 7**
- CAPITOLO II: MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE PAG. 43**
- CAPITOLO III: VALUTAZIONE DIAGNOSTICA PAG. 44**
- CAPITOLO IV: VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE PAG. 48**
- CAPITOLO V: VALUTAZIONE FORMATIVA PAG. 53**
- CAPITOLO VI: VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PAG. 57**
- CAPITOLO VII: VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E DEGLI ALUNNI DSA E BES PAG. 67**
- CAPITOLO VIII: VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PAG. 74**
- CAPITOLO IX: COMPILAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE PAG. 81**
- CAPITOLO X: PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PAG. 94**
- CAPITOLO XI: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PAG. 99**
- CONCLUSIONE PAG. 101**

PREMESSA

Il presente Protocollo per la Valutazione degli alunni della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado del nostro istituto scolastico, recepisce le modifiche legislative e regolamentari introdotte negli ultimi mesi in materia di valutazione scolastica.

Questi cambiamenti impongono una riflessione condivisa in materia di valutazione ed esortano l'intero Istituto Comprensivo ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale.

Tale riflessione non può non partire dal presupposto fondamentale che il momento valutativo è funzionale alla crescita dell'alunno e della persona. Esso è cioè teso a formare oltre che a valutare, a prescindere dallo strumento utilizzato (numerico o meno...) e deve definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni (oggettive, soggettive... relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità sia di tipo cognitivo che relazionale). La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. La valutazione con la sua finalità prevalentemente formativa e con l'individuazione sia delle potenzialità che delle carenze degli alunni, concorre ai processi di autovalutazione degli alunni stessi e al miglioramento dei loro livelli di conoscenza, al loro successo formativo.

Per questi motivi si è deciso di approntare questo protocollo affinché tutti i docenti si impegnino a valutare secondo le direttive stabilite dalla normativa vigente e dal Collegio Docenti.

La valutazione concorre, con le sue finalità anche formative e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunna/o, al consolidamento dei processi di autovalutazione degli alunni medesimi, relativamente al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente che si esplica nella Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione adottata dalla Comunità Europea.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa Triennale, definito dalle istituzioni scolastiche ed indicati nella progettazione di ciascuna classe.

Spetta al Collegio Docenti definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione; ai docenti spetta l'obbligo di documentare adeguatamente il percorso di apprendimento attuato da ciascun alunno. La valutazione quotidiana del lavoro dell'alunno/a infatti prevede sia l'assegnazione del voto sia l'indicazione degli aspetti da migliorare o da rinforzare.

Non a caso, la valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

Il seguente protocollo è stato aggiornato alle recenti norme in materia di valutazione

La Legge 107/2015 c.180 e c.181 IN MATERIA DI VALUTAZIONE PREVEDE LA REVISIONE DELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE, METTENDO IN RILIEVO LA FUNZIONE FORMATIVA E DI ORIENTAMENTO DELLA VALUTAZIONE, E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO.

Il Decreto Legislativo n. 62/2017, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado. Entra in vigore, per quanto riguarda le disposizioni sul I ciclo di istruzione, a partire dal 1.09.2017.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente:

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze."

Il primo capo del Decreto Legislativo 62/2017 enuncia i principi in forza dei quali viene effettuata la valutazione e l'oggetto e le finalità della stessa. Si pone in luce come la valutazione sia finalizzata non solo alla verifica degli apprendimenti, ma anche dell'autovalutazione dell'alunno e che debba corrispondere al rispetto delle norme e dei criteri fissati dal collegio dei docenti (commi 1 e 2).

"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (comma 3)

Viene evidenziata anche l'importanza della collaborazione scuola-famiglia, prevedendo *"modalità di comunicazione efficaci e trasparenti"* e un *"coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti"* (commi 4 e 5).

Nell'art. 2 si ribadisce quanto già previsto dalla normativa circa:

- la valutazione in decimi del profitto:

- l'effettuazione della valutazione da parte dei docenti del consiglio di classe e di docenti di specifiche discipline limitatamente agli alunni che le seguono (per es. religione cattolica).

Viene confermato anche che *"la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto"* (comma 3).

Si ribadisce che i docenti per il sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe e si precisa che, qualora siano più di uno a seguire lo stesso alunno con disabilità, debbano esprimere congiuntamente un unico voto (comma 6).

L'art. 3 ribadisce la non-possibilità di bocciatura nella scuola primaria, a meno che non avvenga in casi eccezionali all'unanimità e con ampia motivazione. Per gli alunni che non raggiungano la sufficienza nelle discipline la scuola *"attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"*.

L'art. 4 ribadisce l'obbligo dello svolgimento delle prove standardizzate (prove INVALSI) per il rilevamento dei livelli di apprendimento degli alunni nelle classi seconda e quinta della scuola

L'art. 5 ribadisce il principio della validità dell'anno scolastico di scuola secondaria di primo grado se gli alunni hanno frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato.

Il collegio dei docenti fissa i criteri per eventuali deroghe a tale limite, che devono comunque permettere al consiglio di classe sufficienti elementi di valutazione degli apprendimenti.

L'art. 6 ribadisce che nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo avviene per delibera del consiglio di classe. Qualora non vi siano sufficienze in alcune discipline la scuola *"attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"* e può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo con adeguata motivazione.

L'art. 7 ribadisce l'effettuazione delle prove standardizzate INVALSI nella terza classe della scuola secondaria di primo grado per accertare, a livello nazionale, i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese.

Queste prove devono essere svolte entro il mese di aprile e quindi cessano di costituire la quarta prova nazionale dell'esame, ma la partecipazione ad esse diviene un requisito di ammissione agli esami.

Questo prerequisito naturalmente vale anche per gli alunni con disabilità, però il successivo art. 11 comma 4 dello stesso D.Lgs. lascia aperta la possibilità al consiglio di classe di prevedere per essi *"adeguate misure compensative o dispensative"* oppure *"specifici adattamenti"* e addirittura, ove necessario, l'esonero da tali prove.

I commi successivi riguardano la valutazione e gli esami di alunni con DSA.

Per essi sono ribadite le norme già note della legge n° 170/2010 e delle norme applicative (D.M. n° 5669 del 12 luglio 2011).

Si precisa che essi hanno diritto a tempi più lunghi, a misure dispensative e strumenti compensativi ed all'uso di strumenti tecnologici "solo" se utilizzati durante l'anno o se ritenuti necessari per lo svolgimento delle verifiche (comma 11).

Viene ribadito che se un alunno con DSA viene dispensato dalla prova scritta delle lingue straniere debba compensare tale prova con una prova orale sostitutiva (comma 12).

Il comma 13 introduce invece una novità importante, che modifica la precedente normativa. Infatti inizialmente si conferma quanto già previsto: un alunno con certificazione di DSA di particolare gravità *"su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato"*. Successivamente però si prosegue dicendo che l'alunno con DSA esonerato dalle lingue straniere *"in sede d'esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma"*.

L'art. 8 introduce la novità che le commissioni di esame conclusivo del primo ciclo sono presiedute dal Dirigente Scolastico della stessa scuola.

La valutazione finale viene effettuata in decimi dalla Commissione d'esame dell'istituto, su proposta delle singole sottocommissioni costituite dai Consigli delle singole classi. Il voto finale risulta dalla media tra i voti di ammissione e quelli realizzati nelle tre prove scritte, predisposte dalla sottocommissione per italiano, matematica e le due lingue straniere, e la prova orale. I voti sono arrotondati alla cifra intera se la frazione è superiore a 0,5.

L'art. 9 concerne il tema della certificazione delle competenze.

Dovrà essere emanato un apposito decreto ministeriale per la formulazione dei modelli di certificazione che dovranno attenersi: ai principi contenuti nel "profilo dello studente" al termine del primo ciclo degli studi, alle "competenze chiave" individuate dall'Unione Europea, alla descrizione "dei diversi livelli di acquisizione delle competenze", valorizzando anche quelle più significative, nonché alla descrizione dei livelli raggiunti in ciascuna prova standardizzata nazionale (prove INVALSI).

Le certificazioni verranno rilasciate sia al termine della scuola primaria che della secondaria di primo grado.

Per gli alunni con disabilità è precisato che tale certificazione avverrà *"in coerenza col piano educativo individualizzato"*.

Questa precisazione è assai importante poiché sino ad ora, in cui la certificazione delle competenze è stata in una fase sperimentale, rimaneva difficile e talora impossibile far rientrare i livelli di competenze degli alunni con disabilità nelle caselle standard di certificazione predisposte per tutti gli alunni.

L'art. 10 concerne gli esami di idoneità di candidati privatisti, che sono ammessi agli esami conclusivi se ottengono la valutazione di idoneità alle prove preliminari. Possono essere ammessi alle prove di idoneità i candidati privatisti che abbiano compiuto i 13 anni, che abbiano ottenuto l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado e quelli che hanno ottenuto tale ammissione da almeno tre anni. Tutti sono tenuti a svolgere le prove INVALSI presso una scuola statale o paritaria prima degli esami. Gli alunni stranieri privatisti che sono iscritti a scuole straniere in Italia, riconosciute secondo apposite intese, svolgono le prove di idoneità presso tali scuole.

L'art. 11 riguarda nello specifico gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione per gli alunni con disabilità e DSA. Per gli alunni con disabilità "l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avviene [...] tenendo a riferimento il PEI" (comma 3). Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI, prerequisito per l'ammissione agli esami, ove necessario, con "misure compensative e dispensative" o con "specifici adattamenti" od esonero dalle stesse (comma 4).

I

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

FASI E CRITERI

CHI VALUTA

La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. La valutazione della religione cattolica viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno/a e il profitto con conseguente esclusione del voto in decimi. I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

COSA SI VALUTA

- Processo di apprendimento;
- Comportamento;
- Rendimento scolastico;
- Maturazione globale della personalità.

COME SI VALUTA E QUANDO SI VALUTA

La valutazione è periodica e annuale.

Ai sensi del DPR 275/1999 le istituzioni scolastiche:

- Individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni;
- Adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dai Piani di Studio Nazionali (Indicazioni Nazionali per le scuole del Primo ciclo 2012) e del comportamento. In ragione all'autonomia scolastica, appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione. La valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI (C.M. DEL 23 gennaio 2009)

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella programmazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo-didattica.

FASI DELLA VALUTAZIONE

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**

Occupi la prima fase dell'anno scolastico e serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre eventuali attività didattiche di sostegno per gli alunni che si presentano con un modesto rendimento o insuccesso nell'apprendimento.

- **VALUTAZIONE FORMATIVA**

Accompagna le varie fasi del percorso didattico per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e consentire ai docenti di valutare la validità della programmazione e delle strategie didattiche utilizzate, in modo da attuare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo.

- **VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE)**

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria).

MODALITA' DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, si devono distinguere i momenti di verifica/misurazione dalla valutazione, poiché il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati), va distinto dallo specifico della valutazione intesa come PROCESSO che promuove il progressivo accrescimento dell'alunno. Pertanto la valutazione periodica e annuale non dovrà fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche ma terrà conto anche di prove soggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, e dell'aspetto formativo globale.

Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (competenze-chiave di cittadinanza - DM n. 139/2007).

Il nostro istituto vuole dotarsi di uno strumento per rendere equo e condiviso il processo e l'esito della valutazione dell'alunno, ossia il presente PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per procedere alla verifica del processo formativo è indispensabile individuare presupposti comuni e condivisi. Per tale ragione la verifica degli apprendimenti degli alunni viene effettuata per tutte le discipline presenti nel curriculum di studio, purché le diverse tipologie di prova e la loro frequenza siano coerenti con il P.T.O.F, con gli obiettivi esplicitati e assunti dal Team docenti per la scuola primaria e dal Consiglio di Classe, dai Collegi di settore o dai Dipartimenti disciplinari per la Scuola Secondaria di Primo Grado nel Documento di programmazione. Inoltre le valutazioni devono essere ricondotte, indipendentemente dalla tipologia della verifica, alla tabella di corrispondenza tra gli indicatori di valutazione degli obiettivi cognitivi e i voti espressi in decimi, che saranno deliberati dal Collegio dei Docenti (in base al D.L. 137/2008 ART.3).

CRITERI DI VERIFICA

Per ottenere la maggior oggettività possibile nell'ambito dell'attività di verifica (e non di valutazione formativa) i diversi team/consigli di classe procedono sistematicamente alla valutazione dell'azione educativa attraverso la scelta di prove di verifica con riferimento a una scala di misurazione comune per tutti gli alunni da effettuare negli stessi tempi e con le stesse modalità per la scuola primaria e, per la scuola secondaria di primo grado, con riferimento a strumenti di valutazione condivisi anche nei collegi di settore e nei dipartimenti.

Dal momento che si perseguono obiettivi trasversali è opportuno che quegli obiettivi trovino un momento valutativo comune. Sarà opportuno quindi:

- Utilizzare strumenti oggettivi solo per la valutazione degli aspetti cognitivi;
- Registrare osservazioni per ciascun alunno in relazione a:
 - metodo di studio
 - autonomia
 - partecipazione
 - interazione nel gruppo-classe
- Si dovranno tenere in dovuto conto tutti gli aspetti che condizionano l'apprendimento e l'inserimento;
- Per l'ammissione alle classi successive si valuteranno i reali progressi degli alunni rispetto alla situazione di partenza e all'inserimento nel gruppo classe.

I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto prove di verifica che possono essere utilizzate:

- periodicamente, ispirandosi ai bisogni degli studenti e tenendo conto delle specificità disciplinari e dei tempi-scuola di ciascuna disciplina
- al termine di ogni obiettivo di apprendimento (UDA)
- alla fine di ogni bimestre
- alla fine di ogni quadrimestre

Le prove di verifica saranno quindi continue e il più possibile oggettive; seguiranno l'alunno in tutto il percorso di apprendimento, dall'inizio delle attività scolastiche al momento della valutazione finale.

PROVE DI INGRESSO

Per verificare i prerequisiti e i livelli di partenza specifici per ogni disciplina e quelli trasversali.

OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per rilevare le dinamiche relazionali, la partecipazione, la socializzazione, il metodo di studio, il grado di autonomia; nel campo cognitivo per rilevare il possesso di abilità e conoscenze disciplinari.

PROVE NON STRUTTURATE E ORALI

Relazioni, conversazioni, elaborazioni, questionari, lavori grafici ed artistici ...

PROVE OGGETTIVE O STRUTTURATE

Per prove oggettive o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite

Per l'elaborazione di tali prove i docenti utilizzano quesiti (items) del tipo :

- vero/falso
- a scelta multipla
- a completamento
- a corrispondenza

nella cui formulazione occorre tener presente alcuni criteri di riferimento: usare un linguaggio preciso, non complicare la formulazione di domande con forme negative, evitare di formulare items molto lunghi, non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.

TEMPI

Nella scuola Primaria, per i tempi e le modalità di somministrazione delle prove di verifica si dovranno utilizzare i criteri già definiti e approvati a livello collegiale:

- prove comuni annuali (per la valutazione dei traguardi di competenza finali)
- prove comuni quadrimestrali (per la valutazione intermedia rispetto ai traguardi di apprendimento)

Nella scuola Secondaria di primo grado, la calendarizzazione delle verifiche è quanto più possibile armonizzata allo sviluppo dei percorsi di apprendimento degli studenti. Si segnala la prova INVALSI, secondo le indicazioni del MIUR.

Ogni Team docenti e/o Consiglio di Classe stabilirà inoltre il numero di prove necessario per accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Tenendo conto della diversa natura delle discipline nonché dei diversi tempi-scuola a disposizione per ciascuna materia, gli insegnanti si adegneranno, principalmente, ai bisogni degli studenti e al sostegno dei loro percorsi di apprendimento. I risultati delle verifiche periodiche saranno utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale e per eventuali strategie di intervento in relazione a recupero, sostegno, potenziamento e approfondimento.

IL VALORE DEL VOTO IN DECIMI ATTRIBUITO NELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione sommativa, periodica e finale relativa a ogni disciplina del curriculum è espressa in decimi e riportata anche in lettere sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

MISURAZIONE DOCIMOLOGICA DELLE PROVE OGGETTIVE O STRUTTURATE

Questa tabella di misurazione che è stata concordata e approvata dai docenti di scuola Primaria, ai sensi del DPR 275/99, è dettata dall'esigenza di concordare criteri comuni e definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni, cioè stabilire il criterio per cui la prestazione dell'alunno è ritenuta come "accettabile", come minimo indispensabile per poter affermare che la prova è stata superata. I parametri potranno variare a seconda della difficoltà e/o specificità della prova purché concordati dai docenti negli incontri di classi parallele e specificati nelle prove di verifica.

- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie;
- Le prove di verifica sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti ai diversi livelli di giudizio;
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo trasformati poi in valori percentuali secondo la medesima tabella delle prove scritte

	<i>Prova SU 7 ITEMS</i>	<i>Prova SU 8 ITEMS</i>	<i>Prova SU 9 ITEMS</i>	<i>Prova SU 10 ITEMS</i>	<i>Prova SU 11 ITEMS</i>	<i>Prova SU 12 ITEMS</i>
10 OTTIMO		8/8	9/9	10/10	11/11	12/12
9 DISTINTO	7/7	7/8	8/9	9/10	10/11	11/12
8 BUONO	6/7	6/8	7/9	8/10	9/11	10- 9/12
7 PIU' CHE SUFFICIENTE	5/7	5/8	6/9	7/10	8/11	8/12
6 SUFFICIENTE	4/7	4/8	5/9	6/10	7/11	7/12
5 APPENA SUFFICIENTE	MENO DI 4	MENO DI 4	MENO DI 5	MENO DI 6	MENO DI 7	MENO DI 7

	<i>Prova SU 13 ITEMS</i>	<i>Prova SU 14 ITEMS</i>	<i>Prova SU 15 ITEMS</i>	<i>Prova su 16 ITEMS</i>	<i>Prova su 17 ITEMS</i>	<i>Prova su 18 ITEMS</i>	<i>Prova su 19 ITEMS</i>
10 OTTIMO	13/13	14/14	15/15	16/16	17/17	18/18	19/19
9 DISTINTO	12/13	13/14	14/15	15-14/16	16-15/17	17-16/18	18-17/19
8 BUONO	11-10/13	12-11/14	13-12/15	13-12/16	14-13/17	15-14/18	16-15/19
7 PIU' CHE SUFFICIENTE	9/13	9-10/14	11-10/15	11-10/16	12-11/17	13-12/18	14-13-12/19
6 SUFFICIENTE	8/13	8/14	9/15	9/16	10/17	11-10/18	11/19
5 APPENA SUFFICIENTE	MENO DI 8	MENO DI 8	MENO DI 9	MENO DI 9	MENO DI 10	MENO DI 10	MENO DI 11

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La progettazione del curriculum organizza esperienze di apprendimento che rispondano a determinate finalità, ma produce anche strumenti di accertamento e di valutazione per diagnosticare i bisogni degli studenti e per stabilire se i risultati attesi sono stati raggiunti.

Le rubriche proposte focalizzano, utilizzate in momenti-chiave dei percorsi di apprendimento, focalizzano l'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari o trasversali, valutata anche in relazione all'uso che lo studente ne sa fare per la risoluzione di problemi complessi, strutturati, significativi:

le **dimensioni** indicano le aree di intervento, i **descrittori** tengono conto dei processi di i **voti** traducono in scala numerica la qualità, come priorità disciplinari

apprendimento e identificano il modo in cui lo ovvero il livello raggiunto dallo studente, nella studente si approccia ai compiti disciplinari, prestazione; i livelli sono altresì indicati da stabilendo evidenze ed accettabilità per valutare diversi colori, in scala, secondo la legenda:

la prestazione, ovvero esplicitando ogni punteggio della scala.

	avanzato
	buono
	intermedio
	base
	parzialmente o non raggiunto

Italiano

DIMENSIONE	DESCRITTORE	VOTO
ASCOLTO E PARLATO	<i>L'alunno/a.....</i>	
	Decodifica in modo preciso, corretto e autonomo; analizza le informazioni in modo ampio e dettagliato; comprende l'intenzionalità comunicativa dell'autore, organizzando il discorso in modo ben articolato; comunica in modo appropriato, coerente ed equilibrato con una spiccata originalità di idee e interpretazioni.	10
	Decodifica in modo preciso e corretto; analizza le informazioni in modo ampio; comprende l'intenzionalità comunicativa dell'autore, organizzando il discorso in modo articolato; comunica in modo appropriato e coerente con originalità di idee e interpretazioni.	9
	Decodifica in modo corretto; analizza le informazioni in modo ampio; comprende l'intenzionalità comunicativa dell'autore, organizzando il discorso in modo abbastanza articolato; comunica in modo appropriato idee e interpretazioni.	8
	Decodifica in modo sostanzialmente corretto varie tipologie e finalità testuali; individua discretamente le informazioni globali del testo; mostra una parziale comprensione analitica; comunica in modo esauriente le sue conoscenze.	7
	Se guidato/a, decodifica i testi in modo basilare; individua le informazioni e gli elementi di base di un testo; comprende parzialmente le intenzionalità dell'autore; comunica in modo sufficiente le sue conoscenze.	6
	Anche se guidato/a, decodifica i messaggi in modo parziale; ha difficoltà ad individuare gli elementi costitutivi del testo e a comprendere le intenzioni comunicative dell'autore; comunica in modo approssimativo i contenuti delle sue conoscenze.	5
	Anche se guidato/a, decodifica e riorganizza I messaggi solo in modo frammentario e lacunoso; comunica in modo scorretto i contenuti delle sue conoscenze.	4

LETTURA	Padroneggia in modo completo ed esaustivo tutte le abilità della lettura e mostra organicità e originalità nella elaborazione del pensiero logico e creativo.	10
	Legge in modo preciso, corretto ed espressivo; analizza e comprende le informazioni in modo ampio e dettagliato; comprende in modo critico l'intenzionalità comunicativa dell'autore.	9
	Legge in modo spedito alquanto espressivo; individua in modo acuto e corretto le informazioni del testo; comprende e riorganizza i contenuti testuali in modo esaustivo.	8
	Legge in modo corretto, ma poco espressivo; individua discretamente le informazioni globali del testo; mostra una parziale comprensione analitica.	7
	Se guidato/a, legge in modo chiaro, ma inespressivo; individua in modo abbastanza pertinente le informazioni e gli elementi basilari costitutivi di un testo; mostra una sufficiente comprensione.	6
	Anche se guidato/a, legge con lievi difficoltà; riorganizza il testo in modo parziale individuandone gli elementi costitutivi solo se guidato; ha difficoltà di comprensione.	5
SCRITTURA	Anche se guidato/a, legge con difficoltà; individua e comprende con difficoltà gli elementi del testo.	4
	Padroneggia in modo completo ed esaustivo tutte le abilità di scrittura.	10
	Ha una padronanza della lingua scritta appropriata e precisa e mostra un' incisiva capacità di approfondimento.	9
	Ha una padronanza della lingua scritta appropriata e precisa, organizza il discorso in modo ben articolato.	8
	Ha una padronanza della lingua scritta apprezzabile, corretta, appropriata.	7

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	Se guidato/a, scrive in forma semplice ed essenzialmente corretta.	6
	Anche se guidato/a, scrive in modo parzialmente corretto.	5
	Anche se guidato/a, compone testi scorretti, a tratti confusi, con una povera padronanza della lingua.	4
	Ha strutturato un appropriato, ricco, approfondito e produttivo patrimonio lessicale.	10
	Padroneggia un lessico appropriato, ricco e approfondito.	9
	Si esprime correttamente utilizzando un lessico appropriato.	8
	Realizza scelte lessicali abbastanza adeguate in base alla situazione comunicativa.	7
	Se guidato/a, comprende e adopera correttamente il linguaggio base della disciplina .	6
	Anche se guidato/a, opera scelte linguistiche poco consapevoli.	5
	Anche se guidato/a, si esprime in modo inadeguato e scorretto.	4
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI LINGUISTICI	Padroneggia in modo esaustivo e approfondito tutte le conoscenze grammaticali.	10
	Ha acquisito in modo preciso e corretto le conoscenze grammaticali.	9
	Mostra conoscenze grammaticali corretto.	8
	Conosce gli elementi della grammatica e rielabora in modo sostanzialmente corretto.	7
	Se guidato/a, nella comunicazione l'espressione è sufficiente; mostra conoscenze grammaticali di base.	6

Anche se guidato/a, conosce gli elementi di grammatica in modo frammentario.

5

Anche se guidato/a, esprime insufficienti conoscenze grammaticali.

4

Inglese e seconda Lingua comunitaria

(livelli di riferimento CEFR: A2 Inglese, A1 Seconda Lingua Comunitaria)

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
COMPRESIONE ORALE	Comprende senza sforzo ed interpreta tutte le informazioni contenute in un messaggio orale, anche multimediale, a condizione che venga usata una lingua standard e lessico noto	10
	Comprende completamente un messaggio, anche multimediale, a condizione che venga usata una lingua standard e lessico noto	9
	Capisce i punti principali di un messaggio, anche multimediale, a condizione che venga usata una lingua standard e lessico noto	8
	Capisce un messaggio in modo globale, a condizione che venga usata una lingua chiara e lessico noto	7
	Riconosce le informazioni principali e prevedibili di un messaggio orale, a condizione che venga usata una lingua chiara e lessico minimo	6
	Riconosce solo alcune informazioni principali di un messaggio orale, sebbene venga usata una lingua chiara e lessico minimo	5
	Fatica a comprendere le informazioni principali di un semplice messaggio orale, sebbene venga usata una lingua chiara e lessico minimo	4
PRODUZIONE SCRITTA	Interagisce opportunamente in semplici conversazioni con uno o più interlocutori con ottima pronuncia, utilizzando un lessico ampio ed appropriato	10
	Interagisce in semplici conversazioni con uno o più interlocutori con ottima pronuncia utilizzando un lessico appropriato	9
	Interagisce in semplici conversazioni con uno o più interlocutori evidenziando una buona padronanza di lessico e pronuncia corretta	8
	Interagisce in semplici conversazioni con un interlocutore evidenziando una discreta padronanza di lessico e una pronuncia generalmente corretta	7
	Se guidato/a, Interagisce in semplici conversazioni con un interlocutore utilizzando un lessico di base ed evidenziando alcune incertezze nella pronuncia	6

COMPRESIO-NE SCRITTA	Anche se guidato/a, esprime messaggi non sempre comprensibili e con scarsa padronanza di lessico	5
	Anche se guidato/a, si esprime utilizzando un lessico limitato e non è in grado di applicare correttamente gli esponenti linguistici studiati	4
	Legge e individua con sicurezza informazioni concrete in un testo di uso quotidiano (es, annuncio, prospetto, menù, orario...) e in lettere personali. Legge e comprende globalmente testi relativamente lunghi, in cui è in grado di reperire con sicurezza informazioni specifiche	10
	Legge e individua informazioni concrete in un testo di uso quotidiano (es, annuncio, prospetto, menù, orario...) e in lettere personali. Legge e comprende globalmente testi relativamente lunghi, in cui è in grado di reperire con una certa sicurezza informazioni specifiche	9
	Legge e individua informazioni concrete e prevedibili in un testo di uso quotidiano (es, annuncio, prospetto, menù, orario...) e in lettere personali. Legge e comprende globalmente testi relativamente lunghi, in cui è generalmente in grado di reperire informazioni specifiche.	8
	Legge e individua informazioni concrete e prevedibili in un testo di uso quotidiano (es, annuncio, prospetto, menù, orario...) e in lettere personali. Legge e comprende globalmente testi relativamente lunghi, in cui è in grado di reperire alcune informazioni specifiche con lessico per lo più noto.	7
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	Legge e individua informazioni concrete e prevedibili in un testo semplice e breve di uso quotidiano (es, annuncio, prospetto, menù, orario...) e in lettere personali. Legge testi, anche relativamente lunghi, di cui è in grado di capire l'argomento generale e, se guidato/a, riesce a reperire semplici informazioni specifiche.	6
	Legge in modo stentato e, anche se guidato/a, fatica a trovare informazioni prevedibili in semplici testi con lessico noto. Ha difficoltà a leggere testi più lunghi e articolati, anche se il lessico è stato già presentato, di cui sa cogliere solo qualche informazione specifica.	5
	Legge in modo stentato e, anche se guidato, comprende solo le parole più comuni e note di un semplice testo scritto. Ha difficoltà a leggere testi più lunghi e articolati, anche se il lessico è stato già presentato, e non è in grado di coglierne le informazioni principali.	4
	Conosce e utilizza in modo efficace e sicuro strutture e funzioni	10
	Conosce ed utilizza in modo adeguato funzioni e strutture	9
	Conosce ed utilizza in modo generalmente adeguato strutture e funzioni	8
	Conosce ed utilizza strutture e funzioni manifestando alcune incertezze	7
	Conosce ed utilizza alcune strutture e funzioni semplici manifestando alcune incertezze	6

Conosce e utilizza parzialmente alcune strutture e funzioni semplici	5
Riesce a utilizzare solo alcune semplici strutture e funzioni in modo meccanico e inconsapevole	4

Storia

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
USO DELLE FONTI	Distingue, conosce e usa fonti di diverso tipo in modo preciso, corretto, autonomo, esaustivo e critico	10
	Analizza e rielabora materiale documentario, testuale e iconografico in modo preciso, corretto e completo	9
	Usa fonti di tipo diverso per formare e acquisire le proprie conoscenze in modo corretto	8
	Classifica e interpreta vari tipi di fonti in modo sostanzialmente corretto	7
	Se guidato/a, comprende le informazioni basilari delle fonti	6
	Anche se guidato/a, classifica le conoscenze provenienti dalle fonti in modo superficiale e generico	5
	Anche se guidato/a, mostra incapacità nel comprendere le informazioni esplicite delle fonti	4
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Distingue, conosce e organizza informazioni di diverso tipo in modo preciso, corretto, completo e autonomo	10
	Confronta in modo critico eventi storici elaborando motivati giudizi nonché approfondite e significative riflessioni di tipo storico-sociale in modo preciso e corretto	9
	Organizza in modo corretto le informazioni sulla base dei selezionatori dati	8
	Riconosce fatti, fenomeni e processi storici collocandoli nello spazio e nel tempo e stabilendo nessi relazionali-causali in modo sostanzialmente corretto	7

STRUMENTI CONCETTUALI	Se guidato/a, sa rispondere a domande semplici sui principali eventi storici	6
	Anche se guidato/a, organizza le informazioni storiche in modo incerto.	5
	Anche se guidato/a, è incapace di operare collegamenti fra i fatti storici	4
	Padroneggia con sicurezza tutti gli strumenti concettuali utilizzandoli in modo accurato, completo, autonomo, e critico	10
	Riconosce e usa il linguaggio specifico usando le conoscenze apprese per comprendere in modo accurato e corretto, altri problemi a esse connessi	9
	Riconosce e usa il linguaggio specifico usando le conoscenze apprese per comprendere in modo corretto, altri problemi a esse connessi	8
	Riconosce e usa semplici termini del linguaggio specifico effettuando collegamenti in modo sostanzialmente corretto	7
	Se guidato/a, effettua i collegamenti fra gli eventi storici più rappresentativi di un'epoca	6
	Anche se guidato/a, utilizza in modo frammentario gli strumenti concettuali della disciplina	5
	Anche se guidato/a, mostra incapacità nell'utilizzare gli strumenti concettuali della disciplina	4
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Padroneggia in modo completo ed esaustivo tutte le abilità e mostra organicità, originalità e spirito critico nell'esprimere i contenuti del suo studio	10
	Ha un'esposizione personale, vivace e originale; un'organizzazione del discorso coerente ed equilibrata	9
	Si esprime con proprietà di linguaggio in modo corretto	8
	Comunica in modo sostanzialmente corretto ciò che ha appreso	7
	Se guidato/a si esprime in modo sufficientemente corretto	6
	Anche se guidato/a, esprime le sue conoscenze in maniera imprecisa e confusa	5
	Anche se guidato/a, ha grandi incertezze nell'esprimere le proprie conoscenze	4

Geografia

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
ORIENTAMEN-TO	Usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo preciso, corretto e autonomo	10
	Usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo preciso e corretto	9
	Usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo corretto	8
	Usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo sostanzialmente corretto	7
	Se guidato/a, usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo essenziale, anche se con qualche incertezza	6
	Anche se guidato/a, usa gli strumenti della disciplina e si orienta nello spazio e sulle carte in modo poco significativo, superficiale e generico	5
	Anche se guidato/a, è incapace di comprendere le informazioni esplicite delle fonti	4
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICI-TÀ	Si esprime ed usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso, corretto e dettagliato.	10
	Si esprime ed usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e corretto	9
	Si esprime ed usa il linguaggio specifico della disciplina in modo corretto	8
	Si esprime ed usa il linguaggio specifico della disciplina in modo sostanzialmente corretto	7
	Se guidato/a, si esprime ed usa il linguaggio specifico della disciplina in modo essenziale, ma con qualche imprecisione	6
	Anche se guidato/a, organizza le informazioni geografiche in modo incerto	5

PAESAGGIO	Anche se guidato, è incapace di effettuare collegamenti fra i fenomeni geografici	4
	Interpreta e confronta alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo operando collegamenti precisi, corretti e autonomi.	10
	Confronta alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo operando collegamenti corretti	9
	Confronta alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo operando collegamenti corretti	8
	Riconosce alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo	7
	Se guidato/a, riconosce alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali	6
	Anche se guidato/a, riconosce con difficoltà i caratteri basilari delle varie tipologie di paesaggio	5
	Anche se guidato/a, è incapace di riconoscere i caratteri basilari delle varie tipologie di paesaggio	4
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Padroneggia il concetto di regione geografica e sistema territoriale e li applica all'Italia, all'Europa e agli altri continenti in modo accurato, corretto e autonomo	10
	Possiede il concetto di regione geografica e sistema territoriale e li applica all'Italia, all'Europa e agli altri continenti in modo accurato e corretto	9
	Possiede il concetto di regione geografica e sistema territoriale e li applica all'Italia, all'Europa e agli altri continenti in modo corretto	8
	Conosce il concetto di regione geografica e sistema territoriale e li applica all'Italia, all'Europa e agli altri continenti in modo sostanzialmente corretto	7
	Se guidato/a acquisisce la nozione di regione e territorio e li applica in modo sufficientemente corretto all'Italia, all'Europa e agli altri continenti	6
	Anche se guidato/a acquisisce la nozione di regione e territorio ma ha difficoltà ad applicarli all'Italia, all'Europa e agli altri continenti	5
	Anche se guidato/a è incapace di riconoscere il concetto di regione geografica e territorio	4

Matematica

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
CONOSCENZE SPECIFICHE DELLA DISCIPLINA: <i>i concetti, le regole, le formule, le proprietà di aritmetica, geometria, statistica, probabilità e algebra</i>	Possiede conoscenze approfondite e organiche	10
	Possiede conoscenze complete e precise	9
	Possiede conoscenze chiare e sicure	8
	Possiede conoscenze appropriate	7
	Possiede conoscenze essenziali e descrittive	6
	Possiede conoscenze incomplete, approssimative e/o superficiali	5
	Possiede conoscenze frammentarie e lacunose	4
APPLICAZIONE <i>E correttezza nei calcoli, nell'applicazione di tecniche e procedure. Correttezza e precisione nell'esecuzione</i>	Sa applicare le conoscenze in situazioni complesse con padronanza di concetti e metodi. È intuitivo e originale nella risoluzione	
	Sa applicare le conoscenze in situazioni complesse senza commettere errori	9
	Sa applicare le conoscenze in situazioni non di routine. Calcoli corretti, eseguiti con rapidità	8
	Sa applicare le conoscenze in situazioni note. Calcoli sostanzialmente corretti	7
	Sa applicare le conoscenze in situazioni semplici. Calcoli eseguiti con lentezza	6

<i>delle rappresentazioni geometriche e dei grafici. Uso corretto e consapevole degli strumenti e delle tecnologie</i>	Non sempre applica i contenuti appresi e/o commette frequenti errori	5
	Non è in grado di applicare le conoscenze nemmeno in semplici situazioni di routine	4
LINGUAGGIO <i>conoscenza del lessico specifico della disciplina</i>	Si esprime in modo fluido e articolato con lessico elaborato e specifico	10
	Si esprime in modo articolato con lessico appropriato e specifico	9
	Si esprime in modo corretto con lessico appropriato	8
	Si esprime in modo corretto con un lessico non sempre appropriato	7
	Si esprime in modo semplice con codice lessicale ristretto	6
	Si esprime in modo difficoltoso con lessico generico	5
	Si esprime in modo scorretto usando improprietà lessicali	4
CAPACITÀ LOGICHE <i>organizzazione e utilizzo di conoscenze e abilità per analizzare, scomporre, elaborare e risolvere problemi</i>	Organizza in modo autonomo, completo e personalizzato le conoscenze e le procedure. Sa effettuare analisi complete e approfondite. Comunica e commenta in modo rigoroso i risultati ottenuti	10
	Si orienta autonomamente anche in situazioni problematiche. Sa effettuare analisi complete. Sa interpretare in modo corretto i risultati ottenuti	9
	Sa mettere in relazione realtà o dati diversi in modo autonomo. Si orienta in modo abbastanza sicuro di fronte ad una situazione problematica	8
	E autonomo in semplici collegamenti. Sa effettuare analisi non approfondite. Applica strategie risolutive in contesti semplici	7
	Sa operare semplici collegamenti e applica strategie risolutive in contesti noti	6
	Si orienta con difficoltà e/o ha una preparazione mnemonica. Applica strategie risolutive in contesti noti solo se guidato	5
	Non si orienta. Ha difficoltà nei collegamenti e nell'organizzazione delle conoscenze. Non ha strategie risolutive	4

Scienze

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
CONOSCENZA E COMPRESIO- NE DEI CONCETTI	Comprende il testo e conosce gli argomenti specifici, sa ricavare in modo autonomo e approfondito informazioni da più fonti facendo numerosi collegamenti	10
	Comprende il testo e conosce gli argomenti specifici, sa ricavare in modo autonomo informazioni facendo collegamenti	9
	Comprende il testo e conosce gli argomenti specifici, ricavando le informazioni	8
	Comprende il testo e gli argomenti specifici, in modo accettabile	7
	Se guidato comprende un testo scientifico e conosce gli argomenti specifici in modo essenziale	6
	Comprende solo in parte un testo scientifico anche se guidato e conosce solo alcuni argomenti	5
	Non comprende e non conosce, nemmeno guidato, un testo scientifico, anche semplice	4
FORMULAZIO- NE DI IPOTESI	Si pone di fronte alla realtà utilizzando il metodo scientifico con sicurezza, stabilendo confronti e collegamenti	
	Si pone di fronte alla realtà utilizzando il metodo scientifico con sicurezza	9
	Si pone di fronte alla realtà utilizzando il metodo scientifico	8
	Si pone di fronte alla realta utilizzando il metodo scientifico se guidato	7
	Si pone di fronte alla realta utilizzando il metodo scientifico con qualche difficoltà, anche se guidato	6
	Solo raramente e con difficoltà si pone di fronte alla realtà utilizzando il metodo scientifico, anche se guidato	5

ORGANIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI DATI A PARTIRE DALLE MISURE	Non e in grado di porsi di fronte alla realtà utilizzando il metodo, neppure se guidato	4
	Osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando in modo sicuro le conoscenze acquisite	10
	Osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando le conoscenze acquisite	9
	Osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando le conoscenze acquisite in modo abbastanza appropriato	8
	Osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando le conoscenze acquisite in modo semplice	7
	Se guidato, osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando le conoscenze acquisite in modo sommario	6
	Anche se guidato, non sempre osserva e descrive la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio utilizzando le conoscenze acquisite in modo sommario	5
ABILITÀ DI COMUNICARE I RISULTATI OTTENUTI	Non sa osservare e descrivere la realtà che lo circonda e le esperienze di laboratorio	4
	Conosce e utilizza in modo sicuro e appropriato i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	10
	Conosce e utilizza in modo appropriato i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	9
	Conosce e utilizza i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	8
	Conosce e a volte utilizza i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	7
	Conosce e utilizza in modo essenziale i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	6
	Conosce e utilizza in modo impreciso e parziale i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	5
	non conosce e non utilizza i termini specifici, il S.I, gli strumenti scientifici	4

Tecnologia

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
VEDERE, OSSERVARE, SPERIMENTA- RE	Spiega i fenomeni attraverso un'osservazione precisa, corretta e autonoma; si orienta ad acquisire un sapere più completo e integrale.	10
	Spiega i fenomeni attraverso un'osservazione precisa e corretta; si orienta ad acquisire un sapere più integrale	9
	Spiega i fenomeni attraverso un'osservazione corretta; si orienta ad acquisire un sapere completo	8
	Spiega i fenomeni attraverso un'osservazione sostanzialmente corretta	7
	Se guidato/a, conosce nozioni e concetti analizza e spiega semplici meccanismi attraverso un'osservazione essenziale	6
	Anche se guidato/a, conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica	5
	Anche se guidato/a, denota una conoscenza carente dei fenomeni e dei meccanismi della realtà tecnologica	4
PREVEDERE, IMMAGINARE, PROGETTARE	Realizza gli elaborati grafici in modo preciso, corretto e autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza, precisione e proprietà.	10
	Realizza gli elaborati grafici in modo preciso e corretto; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà	9
	Realizza gli elaborati grafici in modo corretto; usa gli strumenti tecnici con sicurezza e in modo appropriato	8
	Realizza gli elaborati grafici in modo sostanzialmente corretto; usa gli strumenti tecnici in modo adeguato ed abbastanza appropriato.	7
	Se guidato/a, realizza gli elaborati grafici in modo essenziale; usa gli strumenti tecnici in modo sufficientemente corretto	6
	Anche se guidato/a, rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco corretto	5

INTERVENIRE, TRASFORMA- RE e PRODURRE	Anche se guidato/a, ha gravi difficoltà nel rappresentare e riprodurre gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo non corretto	4
	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera precisa, corretta e autonoma; comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico	10
	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera precisa e corretta; comprende e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico	9
	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera corretta; usa con padronanza il linguaggio tecnico	8
	Conosce ed usa le varie tecniche in modo sostanzialmente corretto; usa il linguaggio tecnico in modo chiaro	7
	Se guidato/a, conosce ed usa le tecniche più semplici, usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto	6
	Guidato/a, è incerto nell'usare le tecniche più semplici, comprende complessivamente il linguaggio tecnico, ma ha la difficoltà nel suo utilizzo	5
	Guidato/a, coglie in modo parziale e inadeguato le tecniche più semplici, ha gravi difficoltà nel comprendere e usare il linguaggio tecnico	4

Arte e Immagine

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Produce messaggi visivi consapevoli, creativi e molto originali; conosce le regole dei codici del linguaggio visivo in modo completo e le applica in situazioni nuove, proponendo soluzioni originali e creative; conosce e padroneggia in modo completo ed esaustivo l'uso di strumenti e tecniche; utilizza un metodo di lavoro molto efficace e tradizionale.	10
	Produce messaggi visivi consapevoli, creativi, originali; conosce approfonditamente le regole dei codici del linguaggio visivo e le applica in modo appropriato, anche in situazioni nuove; conosce e utilizza in modo completo e consapevole gli strumenti e le tecniche; opera con un metodo di lavoro ben organizzato.	9
	Produce messaggi visivi piuttosto originali; conosce le regole dei codici del linguaggio visivo in modo adeguato e le applica anche in alcune situazioni nuove; conosce e utilizza in modo consapevole strumenti e tecniche; opera con un metodo di lavoro organizzato.	8
	Produce messaggi visivi consapevoli e abbastanza originali; conosce e applica le regole dei codici del linguaggio visivo in modo abbastanza adeguato; conosce e utilizza in modo piuttosto adeguato strumenti e tecniche; opera con un metodo di lavoro adeguatamente organizzato.	7
	Se guidato/a, produce messaggi visivi essenzialmente adeguati allo scopo comunicativo; conosce e applica le regole dei codici del linguaggio visivo in modo essenziale; conosce strumenti e tecniche in modo essenziale e li utilizza con qualche incertezza.	6
	Anche se guidato/a, produce messaggi visivi poco adeguati allo scopo comunicativo; conosce in modo superficiale le regole dei codici del linguaggio visivo e spesso non sa applicarle; conosce in modo carente strumenti e tecniche e li usa con incertezze; opera in modo poco produttivo.	5
	Anche se guidato/a, produce messaggi visivi non adeguati allo scopo comunicativo conosce in modo lacunoso le regole dei codici del linguaggio visivo e non sa applicarle; conosce in modo lacunoso strumenti e tecniche e non sa usarli; opera in modo poco consapevole e non partecipa alle attività, lavoro nullo o assente.	4
OSSERVARE E LEGGERE LE	Descrive e osserva vari testi visivi in modo completo ed esaustivo e mostra un metodo organico e logico; legge vari testi visivi con padronanza e comprende agevolmente, in modo completo regole, codici, significati e scelte stilistiche	10

IMMAGINI	Descrive e osserva vari testi visivi in modo completo e mostra un metodo organico e logico; legge vari testi visivi in modo molto corretto e appropriato; riconosce agevolmente regole, codici, significati e scelte stilistiche	9
	Descrive e osserva vari testi visivi in modo appropriato e mostra un metodo piuttosto organico e logico; legge vari testi visivi in modo corretto e appropriato e riconosce regole codici e scelte stilistiche	8
	Descrive e osserva vari testi visivi in modo piuttosto appropriato e mostra un metodo in genere organico e logico; legge vari testi visivi in modo abbastanza corretto e appropriato e riconosce in genere regole codici e scelte stilistiche	7
	Se guidato/a, descrive e osserva, vari testi visivi in modo essenziale e mostra un metodo non sempre organico; legge vari testi visivi in modo essenzialmente corretto e riconosce alcune regole e codici	6
	Anche se guidato/a, descrive e osserva, vari testi visivi con alcune incertezze; legge vari testi visivi con qualche difficoltà e a volte non riconosce i codici	5
	Anche se guidato/a, descrive e osserva, vari testi visivi con molte incertezze; legge vari testi visivi con molte difficoltà spesso non riconosce i codici più elementari e non partecipa alle attività, lavoro nullo o assente.	4
COMPRENDE- RE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Padroneggia in modo completo ed esaustivo le conoscenze relative all'ambiente, al patrimonio storicoartistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede spiccata sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento organiche originali e creative.	10
	Conosce in modo completo i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storicoartistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede molta sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storicoartistico e propone per essi soluzioni di intervento piuttosto organiche, originali e creative.	9
	Conosce in modo appropriato e articolato i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento originali e creative.	8
	Conosce in modo soddisfacente, ma non sempre approfondito, i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede una certa sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento abbastanza originali.	7
	Se guidato/a, conosce in modo essenziale, i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede una certa sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi alcuni semplici interventi.	6

Anche se guidato/a, conosce in modo parziale i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; esprime poca sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico.

5

Anche se guidato/a, esprime esigue conoscenze sui contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; esprime poca sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico

4

Musica

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
DECODIFICA- ZIONE DELLA NOTAZIONE E USO DELLA TERMINOLO- GIA CORRETTA	Mostra un'ottima conoscenza delle notazioni funzionali che decodifica e utilizza in totale autonomia e consapevolezza. Mostra un'ottima conoscenza dei termini specifici della disciplina che utilizza sempre in modo pienamente consapevole e funzionale allo scopo.	10
	Mostra una completa conoscenza delle notazioni che decodifica e utilizza in autonomia e consapevolezza. Mostra una apprezzabile conoscenza dei termini specifici della disciplina che utilizza con consapevolezza ed efficacia.	9
	Mostra una adeguata conoscenza delle notazioni decodifica e utilizza in autonomia e consapevolezza. Mostra una adeguata conoscenza dei termini specifici della disciplina che utilizza con consapevolezza ed efficacia.	8
	Mostra una discreta conoscenza delle notazioni funzionali che decodifica e utilizza con una certa autonomia. Mostra una discreta conoscenza dei termini specifici della disciplina che utilizza con una certa consapevolezza ed efficacia.	7
	Mostra una limitata conoscenza delle notazioni funzionali che decodifica e utilizza solo se guidato/a. Parziale la conoscenza dei termini specifici della disciplina che utilizza con limitata consapevolezza ed efficacia.	6
	Mostra una conoscenza inadeguata delle notazioni funzionali che decodifica e utilizza con difficoltà. Scarsa/non sufficiente la conoscenza dei termini specifici della disciplina.	5

PRATICA VOCALE E STRUMENTA- LE	Non mostra conoscenza alcuna delle notazioni funzionali e dei termini specifici della disciplina.	4
	Ha un ottimo senso ritmico e usa con espressione voce e strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue in modo autonomo brani di difficoltà graduale anche su base registrata. Partecipa in modo attivo e costruttivo alla realizzazione di esperienze musicali. Decodifica in modo completo un semplice brano utilizzando la notazione tradizionale e non.	10
	Ha un buon senso ritmico e usa con perizia voce e strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue brani di difficoltà graduale anche su base registrata. Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali. Decodifica un semplice brano utilizzando la notazione tradizionale e non.	9
	Ha senso ritmico e usa con proprietà voce e strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue brani di media difficoltà anche su base registrata. Partecipa alla realizzazione di esperienze musicali. Decodifica un semplice brano utilizzando la notazione tradizionale e non	8
	Possiede un discreto senso ritmico e usa con adeguatezza gli strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue brani anche su base registrata. Partecipa alla realizzazione di esperienze musicali più vicine alle sue capacità espressivo-musicali. Decodifica un semplice brano utilizzando la notazione tradizionale e non	7
	Se guidato/a, usa adeguatamente gli strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue semplici brani con su base registrata. Cerca di partecipare alla realizzazione di esperienze musicali più vicine alle sue capacità espressivo -musicali	6
ASCOLTO E DISTINZIONE DEGLI ELEMENTI DISTINTIVI	Anche se guidato/a, utilizza in modo poco appropriato la voce e gli strumenti didattici ritmici e/o melodici. Esegue semplici brani. Ha difficoltà a partecipare alla realizzazione di esperienze musicali	5
	Anche se guidato/a, utilizza in modo gravemente inappropriato la voce e gli strumenti didattici. Non partecipa alla realizzazione di esperienze musicali	4
	Con precisione, correttezza e autonomamente, ascolta e comprende il senso del messaggio espressivo -musicale, distingue i quattro parametri del suono, conosce gli aspetti tecnici, acustici ed espressivi dei diversi strumenti. Conosce e riconosce opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione, nonché il significato e le funzioni della musica nel contesto storico; coglie le differenze stilistiche di epoche e generi musicali diversi. Possiede discrete conoscenze sui criteri di organizzazione formale e sulle principali strutture del linguaggio musicale e sulla loro valenza espressiva	10

**DEL
LINGUAGGIO
MUSICALE**

Con precisione e autonomamente, ascolta e comprende il senso generale del messaggio espressivo -musicale, distingue i quattro parametri del suono, conosce gli aspetti tecnici, acustici ed espressivi dei diversi strumenti. Conosce e riconosce alcune opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione, nonché il significato e le funzioni della musica nel contesto storico; coglie sostanzialmente le differenze stilistiche di epoche e generi musicali diversi. Possiede conoscenze sui criteri di organizzazione formale e sulle principali strutture del linguaggio musicale e sulla loro valenza espressiva.

9

Correttamente ascolta e comprende il senso generale del messaggio espressivo -musicale, distingue i quattro parametri del suono, conosce sostanzialmente gli aspetti tecnici, acustici ed espressivi dei diversi strumenti. Conosce alcune opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione, nonché il significato generale e le funzioni della musica nel contesto storico; coglie alcune differenze stilistiche di epoche e generi musicali diversi. Possiede alcune conoscenze sui criteri di organizzazione formale e sulle principali strutture del linguaggio musicale e sulla loro valenza espressiva.

8

Ascolta e riconosce le linee essenziali del messaggio espressivo -musicale, distingue i quattro parametri del suono, conosce sostanzialmente gli aspetti tecnici, acustici ed espressivi dei principali strumenti. Conosce alcune opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione, coglie alcune differenze stilistiche di epoche e generi musicali diversi. Possiede alcune conoscenze sulle principali strutture del linguaggio musicale e sulla loro valenza espressiva.

7

Se guidato/a, segue con sufficiente interesse e riconosce le linee essenziali del messaggio espressivo - musicale proposto; riconosce un suono da un rumore, distingue con difficoltà i quattro parametri del suono, conosce gli aspetti tecnici, acustici ed espressivi di alcuni strumenti. Ha sufficienti conoscenze di opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione.

6

Anche se guidato/a, segue con poco interesse e non sempre riconosce le linee essenziali del messaggio espressivo - musicale proposto; non sempre riconosce un suono da un rumore, conosce solo alcuni strumenti. Ha conoscenze non adeguate sulle opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione.

5

Anche se guidato/a, ascolta passivamente e non seleziona il senso del messaggio; non riconosce un suono da un rumore, non distingue i quattro parametri del suono, conosce solo alcuni strumenti. Ha conoscenze non corrette e confuse sulle opere musicali rappresentative di vario genere, stile e tradizione.

4

Strumento musicale

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
TEORIA E SOLFEGGIO <i>Riconoscere e descrivere gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodificare allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico). Saper correlare segno-gesto-suono. Riprodurre e/o produrre melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata</i>	L'alunno/a... Riconosce e descrive rigorosamente gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) in modo autonomo e creativo. Sa correlare con padronanza segno-gesto-suono. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata in modo espressivo e personale anche in situazioni complesse.	10
	Riconosce e descrive con precisione gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) in modo autonomo. Sa correlare con sicurezza segno-gesto-suono. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata anche in situazioni complesse	9
	Riconosce e descrive gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) in modo corretto. Sa correlare segno-gesto-suono in modo adeguato. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata anche in situazioni nuove.	8
	Riconosce e descrive gli elementi fondamentali della sintassi musicale in modo complessivamente corretto. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) in situazioni note. Sa correlare segno-gesto-suono in modo parziale. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata in situazioni note	7

TECNICA DELLO STRUMENTO MUSICALE <i>Acquisire un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, coordinazione. Controllare le tecniche specifiche dello strumento. Acquisire capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale</i>	Se opportunamente guidato/a, riconosce e descrive gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Se indirizzato/a, decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico). Sa correlare segno-gesto-suono in modo limitato. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata in contesti semplici	6
	Riconosce in modo approssimativo gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) in modo parziale. Sa correlare segno-gesto-suono in modo frammentario. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata in contesti semplici e solo se opportunamente guidato/a	5
	Riconosce in modo lacunoso gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Decodifica allo strumento i vari aspetti della notazione musicale (ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico) con grande difficoltà. Sa correlare segno-gesto-suono in modo disorganico. Riproduce e/o produce melodie attraverso lo strumento con il supporto della lettura ritmica e intonata in modo limitato e solo se opportunamente guidato/a	4
	Ha acquisito pienamente un corretto assetto psicofisico. Controlla con padronanza le tecniche specifiche dello strumento. Ha acquisito una fine capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva. Ha acquisito un metodo di studio autonomo ed efficace	10
	Ha acquisito un corretto assetto psicofisico. Controlla con precisione le tecniche specifiche dello strumento. Ha acquisito una pregevole capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva. Ha acquisito un metodo di studio efficace	9
	Ha acquisito un assetto psicofisico complessivamente corretto. Conosce e applica le tecniche specifiche dello strumento. Ha acquisito una valida capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva. Ha acquisito un metodo di studio corretto	8
	Ha acquisito parzialmente un corretto assetto psicofisico. Conosce e applica le tecniche di base dello strumento. Ha acquisito essenziali capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva. Se guidato/a, riesce ad applicare un metodo di studio corretto	7

<i>e collettiva. Acquisire un metodo di studio basato sull'individuazio- ne dell'errore e sulla sua correzione</i>	L'assetto psicofisico è non sempre corretto. Se guidato/a, applica le tecniche di base dello strumento. Le capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva sono limitate. Se opportunamente e costantemente guidato/a, riesce ad applicare un metodo di studio corretto	6
	L'assetto psicofisico è inefficace. Se guidato/a, applica in modo limitato solo alcune delle tecniche di base dello strumento. Le capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva sono molto limitate. Anche se opportunamente guidato/a, il metodo di studio non è sempre corretto	5
	L'assetto psicofisico è totalmente inefficace. Anche se guidato/a, non applica le tecniche di base dello strumento. Le capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva sono inefficaci. Anche se opportunamente guidato/a, il metodo di studio non è corretto	4
MUSICA D'INSIEME <i>Sviluppare le capacità creative. Collaborare fattivamente per il conseguimento di un obiettivo comune. Controllare lo stato emotivo.</i>	Mostra pregevoli capacità creative. Collabora responsabilmente alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Controlla con sicurezza lo stato emotivo in ogni situazione.	10
	Mostra apprezzabili capacità creative. Collabora con puntualità alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Controlla con sicurezza lo stato emotivo	9
	Mostra buone capacità creative. Collabora consapevolmente alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Controlla lo stato emotivo in situazioni conosciute	8
	Mostra limitate capacità creative. Se incoraggiato/a, collabora alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Controlla parzialmente lo stato emotivo in situazioni note	7
	Mostra deboli capacità creative. Se guidato/a, collabora alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Controlla con difficoltà lo stato emotivo in situazioni note	6
	Mostra scarse capacità creative. Collabora con difficoltà alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi, anche se guidato. Controlla con difficoltà lo stato emotivo, anche in situazioni note	5
	Mostra dubbie capacità creative. Non dimostra interesse nel collaborare alla realizzazione di concerti, manifestazioni, eventi. Non controlla lo stato emotivo anche in situazioni note.	4

Educazione motoria

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO
	<i>L'alunno/a...</i>	
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO: <i>utilizzo dell'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali; uso e correlazione delle variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva</i>	Autonomamente e consapevolmente utilizza e correla le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva	10
	Autonomamente utilizza e correla le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva	9
	Utilizza e correla in modo adeguato le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.	8
	Utilizza e correla discretamente le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.	7
	Se guidato/a utilizza le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva	6
	Anche se guidato/a ha difficoltà ad utilizzare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva	5
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVA ED ESPRESSIVA:	Anche se guidato/a non riesce ad utilizzare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.	4
	Mostra una perfetta conoscenza del gesto tecnico che applica in modo sempre corretto ed efficace. Perfettamente consapevole dello schema motorio da applicare nei vari sport, dimostrando l'efficacia del gesto tecnico. Pienamente autonomo, ottiene pur nella complessità dell'azione il risultato prefissato migliorando le proprie capacità coordinative	10
	Conosce i gesti tecnici e li applica in modo corretto ed efficace. E' consapevole degli schemi motori da applicare mostrando competenza e preparazione. Autonomo, partecipa in modo propositivo e consapevole al miglioramento delle proprie capacità coordinative	9

decodifica dei gesti dei compagni e degli avversari in situazione di gioco e di sport; decodifica di semplici gesti arbitrali; adeguamento dei propri movimenti a quelli del gruppo, anche seguendo un ritmo musicale

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY:
adattamento degli schemi motori acquisiti alle situazioni sportive; conoscenza e rispetto delle principali regole dei giochi pre-sportivi e sportivi; conoscenza, ricerca e applicazione a sé stessi dei comportamenti di prevenzione

Conosce i gesti tecnici e li applica in modo corretto. Applica gli schemi motori mostrando adeguata competenza e preparazione. Partecipa in modo propositivo al miglioramento delle proprie capacità coordinative	8
Conosce i gesti tecnici e li applica in modo abbastanza corretto ed efficace. E' consapevole dello schema motorio da applicare mostrando una più che sufficiente competenza e preparazione. Mostra una buona autonomia	7
Se guidato/a, conosce il gesto tecnico e lo applica in modo approssimativo e poco efficace	6
Anche se guidato/a, ha una scarsa conoscenza del gesto tecnico che applica in modo poco corretto	5
Anche se guidato/a, non conosce il gesto tecnico e non mostra alcun interesse	4
Mostra una perfetta conoscenza del regolamento dei giochi sportivi che applica in modo sempre corretto ed efficace. Perfettamente consapevole delle eventuali necessità, sa assumere anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria, mostrando competenza e preparazione. Pienamente autonomo, partecipa in modo sempre propositivo ed efficace alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione	10
Mostra una buona/efficace conoscenza del regolamento tecnico dei giochi sportivi che applica in modo corretto. Consapevole delle necessità assume in autonomia anche il ruolo di arbitro. E' in grado di scegliere strategie di gioco e realizzarle	9
Mostra una buona conoscenza del regolamento tecnico dei giochi sportivi che applica in modo adeguatamente corretto. Consapevole delle necessità assume anche il ruolo di arbitro. E' in grado di realizzare strategie di gioco	8
Mostra una certa conoscenza e consapevolezza del regolamento tecnico e dei giochi sportivi che applica in modo abbastanza efficace e funzionale. Se guidato sa assumere il ruolo di arbitro	7
Se guidato/a, mostra una limitata conoscenza del regolamento tecnico dei giochi sportivi. Applica le strategie di gioco in modo non sempre efficace e funzionale	6
Anche se guidato/a, mostra scarsa conoscenza del regolamento tecnico dei giochi sportivi e una non sufficiente correttezza nell'applicarle. Non è autonomo nell'adattare ruoli e strategie di gioco	5
Anche se guidato/a, non mostra alcuna conoscenza del regolamento tecnico dei giochi sportivi. Non sa assumere alcun ruolo	4

**SALUTE,
BENESSERE,
PREVENZIONE,
SICUREZZA**

Mostra una perfetta conoscenza delle regole e principi relativi alla ricerca del benessere personale. Perfettamente consapevole dei cambiamenti psico-fisici, mostra competenza e preparazione nella partecipazione alle attività motorie. Pienamente autonomo, partecipa in modo sempre propositivo ed efficace producendo relazioni e elaborati inerenti tematiche sulla sicurezza, prevenzione, salute e benessere

10

Mostra una buona/efficace conoscenza consapevolezza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute che applica in modo corretto. Consapevole delle necessità assume in autonomia iniziative personali per il mantenimento di un buon stato di salute

9

Mostra una buona conoscenza consapevolezza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute che applica in modo corretto. Consapevole delle necessità assume iniziative personali per il mantenimento di un buon stato di salute

8

Mostra una certa conoscenza e consapevolezza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute che applica in modo abbastanza efficace e funzionale. Se aiutato sa produrre relazioni e elaborati inerenti tematiche sulla sicurezza, prevenzione, salute e benessere

7

Se guidato/a, mostra una limitata conoscenza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute. Applica le norme per il mantenimento del benessere psicofisico in modo non sempre efficace e funzionale

6

Anche se guidato/a, mostra scarsa conoscenza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute e una non sufficiente correttezza nell'applicarle. Non è autonomo e consapevole delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti

5

Anche se guidato/a, non mostra alcuna conoscenza dei principi metodologici per il mantenimento di un buon stato di salute

4

I.R.C.

DIMENSIONE	Descrittori	VOTO	GIUDIZIO
	<i>L'alunno/a...</i>		
DIO E L'UOMO <i>(conoscenza dei contenuti della religione cattolica e di altre religioni)</i>	Possiede un ricco bagaglio di conoscenze che sa sintetizzare e rielaborare con sicurezza; riesce ad operare collegamenti e sa fare dei confronti con altre concezioni.	10 – 9	Ottimo
	Possiede un soddisfacente bagaglio di conoscenze che sa sintetizzare e rielaborare; riesce a operare autonomamente collegamenti.	8	Distinto
	Possiede in modo adeguato le conoscenze; sa effettuare dei collegamenti.	7	Buono
	Possiede solo alcune conoscenze essenziali; riesce a operare semplici collegamenti, anche se con qualche incertezza.	6	Sufficiente
	Ha una conoscenza incerta, superficiale e incompleta dei contenuti; fatica ad operare collegamenti.	5	Non sufficiente
LA BIBBIA ED ALTRE FONTI	Sa avvicinarsi in modo personale e corretto alle fonti, recependo positivamente le indicazioni; sa individuare i nuclei centrali dei testi, dandone una corretta interpretazione	10 – 9	Ottimo
	Sa avvicinarsi in modo corretto alle fonti, interpretandone i testi proposti; sa individuare i nuclei centrali dei vari testi, dandone un'interpretazione piuttosto corretta.	8	Distinto
	Sa avvicinarsi in modo piuttosto corretto alle fonti, dandone un'interpretazione adeguata.	7	Buono
	Sa avvicinarsi alle fonti ed attingere ad alcuni documenti su indicazione dell'insegnante.	6	Sufficiente
	Si accosta in maniera incerta ed imprecisa alle fonti, dimostrando di non orientarsi in maniera autonoma.	5	Non sufficiente

**IL LINGUAGGIO
RELIGIOSO**
*(utilizzo dei
linguaggi specifici)*

Conosce e padroneggia in modo chiaro, preciso e personale il linguaggio specifico.

10 – 9 **Ottimo**

Possiede ed utilizza in modo chiaro e preciso il linguaggio specifico.

8 **Distinto**

Conosce ed utilizza in modo abbastanza chiaro e preciso il linguaggio specifico.

7 **Buono**

Conosce ed utilizza in modo semplice il linguaggio specifico.

6 **Sufficiente**

Conosce in modo superficiale o generico i linguaggi specifici essenziali.

5 **Non sufficiente**

**I VALORI ETICI
E RELIGIOSI**

Coglie, elabora, si confronta in modo maturo/responsabile con i compagni sui valori etici e religiosi.

10 – 9 **Ottimo**

Comprende, analizza ed esprime in modo autonomo il proprio pensiero sui valori etici e religiosi.

8 **Distinto**

Comprende, riconosce i valori etici e religiosi in modo soddisfacente.

7 **Buono**

Conosce in modo essenziale i valori etici e religiosi.

6 **Sufficiente**

Conosce in modo superficiale i valori etici e religiosi.

5 **Non sufficiente**

II

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

SCUOLA PRIMARIA

Le verifiche scritte, che si basano sugli indicatori della scheda di valutazione, sono inviate a casa per essere firmate dai genitori. Vengono poi riportate a scuola per essere archiviate. Anche i voti delle verifiche orali e pratiche, annotate sul libretto scolastico, sono firmate dai genitori. Tutte le altre verifiche potranno essere incollate sul quaderno e valutate con un giudizio.

Altre modalità di comunicazione alle famiglie sono:

- Colloqui individuali
- Convocazione scritta e/o straordinaria in caso di situazioni particolari

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Presa visione (su richiesta) delle prove di verifica
- Colloqui individuali (quadrimestrali)
- Consegna del documento di valutazione
- Convocazione scritta e/o straordinaria in caso di situazioni particolari

III VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Nella scuola primaria, nei primi giorni di lezione, i docenti fanno una valutazione iniziale degli alunni e della classe. La valutazione iniziale viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali che includono anche delle prove d'ingresso. Le prove d'ingresso sono mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva.

Le prove possono anche essere stabilite a livello di classi parallele e devono servire:

- Ad accertare le conoscenze pregresse degli alunni;
- Ad avere alcune prime indicazioni in merito agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e per i quali il gruppo docente valuta la necessità di attuare un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- A dare indicazioni in merito alla predisposizione di una programmazione di classe rispondente al curriculum, ma anche ai bisogni della classe.

Nelle prove d'ingresso, per l'aspetto cognitivo, sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

1. La comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. La comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

1. il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
2. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
3. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
5. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Agli alunni di classe prima della Scuola Primaria sono somministrate prove di vario tipo adatte a verificare il possesso dei prerequisiti. Agli alunni delle altre classi della scuola Primaria sono somministrate prove adatte a verificare le competenze principali delle discipline acquisite negli anni precedenti. Le prove d'ingresso non vanno consegnate a casa e devono essere conservate a scuola fino all'inizio dell'anno seguente. L'esito delle prove d'ingresso non deve essere considerato per esprimere il giudizio sulla scheda di valutazione quadrimestrale.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA			
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
	CHI FA COSA?	La Commissione per la formazione delle classi prime, raccolgono informazioni tramite colloquio diagnostico con i colleghi dei precedenti cicli, compilano schede di sintesi; analizzano i profili didattici e comportamentali degli alunni; tenendo conto del contesto familiare e scolastico, individuano i casi problematici perché già certificati o sollecitati alla certificazione e rilevano qualsiasi altra indicazione utile per il Consiglio di Classe I coordinatori di ogni classe hanno cura di informarsi sui nuovi inserimenti (alunni bocciati o provenienti da altra scuola) I dipartimenti disciplinari di Lettere, Matematica e Lingua straniera 1 (Inglese) della scuola secondaria di primo grado elaborano e condividono una serie di prove, volte ad accertare le competenze di base	QUANDO?

l'insegnante		in ingresso, da somministrare nelle prime settimane di lezione; collaborano, altresì, all'osservazione sistematica del comportamento degli studenti I singoli docenti rilevano, rielaborano e interpretano i risultati delle prove d'ingresso, elaborando un profilo della classe in entrata I docenti elaborano la programmazione disciplinare tenendo conto del contesto classe, delle premesse e delle esigenze formative.	
il C.d.C.		Il C.d.C. delle prime, presieduto dal Coordinatore, si riunisce con O.D.G.: “composizione delle classi” e condivide le informazioni sugli studenti In relazione ai singoli casi e alle esigenze degli studenti, prendendo atto di diagnosi e relazioni depositate agli atti, elabora il P.D.P. e il P.E.I., verbalizza gli interventi per le situazioni di B.E.S. Il C.d.C. di tutte le classi, presieduto dal Coordinatore, si riunisce con O.D.G.: “situazione iniziale della classe e dei singoli alunni; programmazione di inizio anno”	
		Svolgono le prove d'ingresso e assistono alla correzione delle stesse, secondo le indicazioni degli insegnanti	

gli studenti			
le famiglie		Dialogano con la scuola e con gli insegnanti per condividere informazioni utili alla descrizione del profilo dello studente Vengono tempestivamente informate del risultato delle prove d'ingresso (anche se non espresso con una valutazione numerica) e, a discrezione dell'insegnante, per i casi più problematici, vengono coinvolte nella proposta di attività domestiche di sostegno – recupero – potenziamento Partecipano, attraverso i loro rappresentanti, ad un primo C.d.C per la presentazione della situazione in entrata e della programmazione iniziale. Condividono e sottoscrivono P.D.P. e P.E.I.	
il Dirigente		Calendarizza i C.d.C. per le classi prime e per tutte le classi Fissa le scadenze per la presentazione dei documenti: programmazione di inizio anno; P.D.P.; P.E.I.	

IV VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE

Nella Scuola Primaria, periodicamente e ogni qualvolta lo ritiene necessario/opportuno, il docente somministra agli alunni delle prove di verifica che possono essere di vario tipo e servono a valutare i progressi dell'alunno/a in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste nel curriculum della classe o nel percorso predisposto per l'alunno/a. Le prove possono essere scritte, orali, pratiche. Le prove possono essere stabilite anche a livello di classi parallele d'Istituto. Gli esiti delle prove vanno comunicati ai genitori attraverso il libretto personale e/o attraverso la visione diretta della prova.

Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico i docenti effettuano la valutazione globale del processo didattico-educativo sulla base dei progressi dell'alunno nell'apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale. Le modalità con cui si realizza la conoscenza della situazione intermedia e finale sono:

- l'osservazione dell'alunno;
- l'accertamento dei livelli di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze attraverso la somministrazione di prove di verifica.

I criteri di misurazione e di valutazione delle prove oggettive di verifica, intermedia e finale, sono concordati all'interno dell'équipe pedagogica. Attraverso incontri programmati (a conclusione del primo e del secondo quadrimestre) la scuola comunica i criteri di valutazione utilizzati alle famiglie. Tale valutazione viene effettuata attraverso l'attribuzione alle discipline di voti numerici, espressi in decimi, e attraverso la formulazione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (art.3 L.169/08)

VALUTAZIONE PERIODICA e ANNUALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
	CHI FA COSA?	I singoli dipartimenti disciplinari adottano gli strumenti, le modalità e i criteri di valutazione formulati nel presente protocollo Effettua una “misurazione” attraverso prove scritte, orali,	QUANDO?

l'insegnante		pratiche, modulate con finalità diverse Fissa le prove con adeguato anticipo, dandone comunicazione nel registro di classe Comunica tempestivamente alle famiglie l'esito di tutte le prove scritte, orali, pratiche della propria disciplina, anche tramite libretto personale, controllando la presa visione e/o colloqui con le famiglie Riporta la valutazione sul registro personale, quale annotazione utile alla formulazione di una proposta di voto in sede di scrutinio finale, a fronte delle diverse verifiche e per considerare il conseguimento dei risultati A sua discrezione, può organizzare prove di recupero per tutta la classe o per gruppi di studenti Propone progetti, anche pomeridiani, di recupero-potenziamento, segnalando gli studenti che dovrebbero partecipare In sede di scrutinio, formula una valutazione periodica (I quadrimestre), intermedia (pagellina a metà I quadrimestre) o finale (II quadrimestre) attraverso: 1. un'analisi del percorso dell'allievo, misurato nelle singole prove; 2. una considerazione del comportamento sociale, misurato secondo finalità e obiettivi di cittadinanza; 3. una riflessione sui traguardi di apprendimento raggiunti Attribuisce all'apprendimento dello studente un “livello”,	
--------------	--	--	--

		tenendo conto delle singole misurazioni, come dati oggettivi di partenza, ma anche di alcuni aspetti relativi allo sviluppo personale, relazionale e cognitivo raggiunto da ogni singolo allievo Ai dati oggettivi delle misurazioni, affianca i seguenti criteri: livello di partenza, atteggiamento nei confronti della disciplina, metodo di studio, costanza e produttività, collaborazione e partecipazione, consapevolezza e autonomia. Esprime la valutazione secondo una scala in decimi	
		Formula, per ogni disciplina, la valutazione complessiva del C.d.C., tenendo conto del giudizio proposto dal singolo docente curricolare, ma anche di altri elementi utili a stendere il giudizio complessivo: livello di partenza; percorso di sviluppo; impegno e produttività; capacità di orientarsi in ambito disciplinare e acquisizione di un personale progetto curricolare; acquisizione di una positiva immagine di sé e autovalutazione Condivide il giudizio sul comportamento, che concorre alla formulazione del giudizio finale Esprime una valutazione complessiva, in forma numerica, su scala decimale. Comunica alla famiglia, in forma scritta, situazioni di particolare gravità; segnala aree di particolare attenzione e consigli per il recupero.	

Il C.d.C.		Determina la promozione o la bocciatura, secondo i criteri illustrati nel presente protocollo e pubblicati nel PTOF dell'Istituto Certifica il giudizio finale nel documento di valutazione di ogni singolo allievo: stabilisce, con atto conclusivo della valutazione, il grado di abilità e competenze raggiunte dallo studente alla fine dell'a.s. e/o del ciclo di studi	
lo studente		Svolge con puntualità e serietà le prove scritte, orali, pratiche, fissate dal docente Registra i risultati delle prove sul libretto, che ha cura di far visionare alla famiglia Su segnalazione dell'insegnante partecipa alle attività di recupero-potenziamento; anche su base volontaria svolge prove di recupero	
		Controllano puntualmente le sezioni del libretto personale dedicate alla valutazione delle discipline e alle comunicazioni scuola-famiglia si preoccupano di informarsi nei colloqui periodici con gli insegnanti, soprattutto a fronte della convocazione per i casi più	

le famiglie		problematici, del percorso degli studenti nelle diverse discipline, anche in termini di sviluppo delle competenze si impegnano a garantire la frequenza e la puntualità degli studenti Sono coinvolte nel collaborare in attività di recupero-potenziamento	
Il Dirigente		Convoca e presiede i C.d.C. conclusivi del I o del II quadrimestre con all'O.D.G.: “scrutini”	

V. VALUTAZIONE FORMATIVA

Nella scuola Primaria, nella valutazione formativa, si tengono in considerazione tre aspetti:

- 1) L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.
- 2) L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- 3) Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

Durante il percorso didattico, i docenti procedono ad un continuo "monitoraggio" dell'andamento del processo di apprendimento per verificare la validità dei percorsi formativi, in vista della definizione dei passi successivi dell'intervento didattico. Tale "verifica in itinere" comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni, attraverso osservazioni, colloqui, prove oggettive strutturate e non strutturate, prove semi-strutturate.

VALUTAZIONE FORMATIVA			
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
	CHI FA COSA?	Condivide con gli studenti, in una comunicazione semplice e con un linguaggio adeguato, gli obiettivi generali della disciplina e quelli specifici di ogni singola attività, evidenziando gli aspetti pratici (cosa deve fare lo studente?) e i caratteri di una buona prestazione Invita ricorsivamente gli studenti a condividere un "piano di miglioramento" delle loro competenze, anche come riflessione meta cognitiva, adeguata all'età degli alunni Predisporre situazioni ed esperienze didattiche, anche di carattere pluridisciplinare, nelle quali gli studenti possano mettere in gioco le	QUANDO?

l'insegnante		loro competenze, integrando la valutazione sommativa, numerica Coinvolge l'allievo nei processi di apprendimento, responsabilizzandolo, migliorando la capacità di riflessione critica su di sé, favorendo autonomia e autostima Stimola l'autovalutazione da parte dell'allievo, favorendo il controllo delle procedure e la scelta di azioni coerenti con le informazioni ricevute, sviluppando strategie metacognitive Tiene conto della varietà degli stili cognitivi e degli approcci degli studenti, proponendo esperienze diversificate Elabora un giudizio che pone grande attenzione ai livelli di partenza e che rimane progressivamente coerente con il livello di sviluppo raggiunto Nella funzione di <i>feed-back</i>, favorisce il dialogo e la valutazione tra pari Utilizza forme di documentazione dei risultati dell'apprendimento che aiutano l'allievo a maturare le competenze autovalutative (imparare dall'esperienza) e orientative, p.es., al termine di ogni attività, una mappa di riflessione metacognitiva “cosa abbiamo fatto e perché?”	
Il C.d.C.		Collabora nella promozione delle competenze di base Ove possibile, progetta e condivide esperienze pluri o interdisciplinari, anche nella forma di UDA	
		Partecipa con puntualità e serietà alle attività proposte, collabora in	

Lo studente		eventuali lavori cooperativi Esce dalla logica del “voto” come unico riferimento della prestazione Annota gli obiettivi disciplinari e delle singole attività, eventualmente riformulando il linguaggio più specialistico o chiedendo spiegazioni all'insegnante Inizia a riflettere sulla pratica e sulle strategie più efficaci per portare a termine un'attività proposta, secondo le indicazioni offerte dall'insegnante Anche con l'aiuto degli strumenti condivisi con l'insegnante, ragiona sull'esito dell'attività proposta, valorizzando gli aspetti positivi e le buone pratiche, individuando gli aspetti di problematicità, ipotizzando un semplice piano di miglioramento	
Le famiglie		Si informano nei colloqui periodici con gli insegnanti, soprattutto a fronte di una convocazione (per i casi più problematici), del percorso degli studenti nelle diverse discipline, anche in termini di sviluppo delle competenze Sono coinvolte nel collaborare in attività di recupero-potenziamento	
		Promuove iniziative per la conoscenza dei principali riferimenti normativi e dei concetti di competenza, di U.D.A, di compiti di realtà e, ove possibile, la loro realizzazione concreta (organizzazione degli	

Il Dirigente		ambienti di apprendimento; utilizzo delle risorse umane...)	
---------------------	--	---	--

VI. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "A. ZARA" nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 da esecuzione a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del DPR 22 giugno 2009, n°122, secondo cui il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, detta i criteri e le modalità di valutazione che fanno parte integrante del PTOF.

*La **valutazione del comportamento** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (dlgs 62/2017)*

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PRIMO GRADO

E' nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto procedure che aiutino l'alunno/a a diventare un cittadino rispettoso delle regole, che disciplinano i rapporti di convivenza civile di una comunità. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e i modi di fare dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli/le riflessioni e ripensamenti per eliminare eventuali condotte negative. Di seguito, si riportano le griglie di valutazione sommativa del comportamento comprendente gli indicatori di valutazione, con i relativi livelli e l'attribuzione del voto/giudizio.

Per una valutazione formativa si tiene conto dei seguenti indicatori:

1. Grado di osservanza delle regole di disciplina previste dalla regolamentazione approvata dal Consiglio d'Istituto. Presenza di eventuali sanzioni disciplinari che abbiano comportato sospensione dalle lezioni (scuola primaria e secondaria di primo grado), allontanamento dalla scuola (per i soli studenti della scuola secondaria) o comunque frequenza di richiami di altro tipo;
2. Assiduità nella frequenza delle attività didattiche, laboratoriali e di recupero;
3. Relazionalità con compagni e con adulti (docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori, tirocinanti);
4. Rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
5. Rispetto delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi;
6. Atteggiamento cooperativo nei riguardi delle attività proposte;
7. Puntualità e rispetto dei tempi e degli impegni scolastici.

SCALA DI VALUTAZIONE E SCHEDA QUADRIMESTRALE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DECRIITTORI DI LIVELLO	VOTO
1.L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. 5/6. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.	OTTIMO	9/10
1.L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni ed adulti correttamente, aiutando in modo spontaneo chi è in difficoltà. 5/6. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente.	DISTINTO	8

1.L'alunno, in genere, conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari ma talvolta sono state necessarie annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo corretto. 5/6. Ha cura discontinua del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico.	BUONO	7/8
1.L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta . 2. Riceve talvolta richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto. 5/6. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.	DISCRETO	7
1.L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta . 2. Riceve spesso richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.5/6. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.	SUFFICIENTE	6

Episodi persistenti di inosservanza delle regole scolastiche che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso i compagni e il personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	NON SUFFICIENTE	< 6
--	-----------------	-----

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento dovrà tener conto delle modalità attivate dall'alunno per relazionarsi con se stesso, con gli altri, con l'ambiente nel quale si sviluppa la sua esperienza di formazione, nonché della disponibilità a porsi in modo costruttivo, sempre più coinvolto e autonomo nel processo educativo. Posto che allo sviluppo di questo aspetto della crescita contribuiscono tutti gli insegnamenti e tutti i docenti, la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel D.Lgs. n. 62/2017, comma 3, art. 1 e comunque in conformità con lo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* (D.P.R. 249/1998, modificato nel D.P.R. 235/2007). La sanzione dell'esclusione dallo scrutinio e/o dall'esame di Stato viene erogata dal Consiglio di Classe ed è subordinata alle seguenti considerazioni:

- ^ necessità di tener conto del comportamento nell'intero periodo considerato e non di singoli episodi;
- ^ necessità di correlare il provvedimento a fatti gravi e oggettivi, per i quali sia stata erogata una sanzione corrispondente;
- ^ opportunità di valutare il comportamento successivo all'erogazione della sanzione in merito all'assenza di qualsiasi evoluzione positiva dello studente;
- ^ impegno ad elaborare un'adeguata motivazione, verbalizzata in modo circostanziato;
- ^ disponibilità a comunicare tempestivamente alla famiglia e a coinvolgere la stessa in iniziative di supporto e di sostegno all'evoluzione positiva della condotta dei propri figli.

Infine, si segnala che ogni sanzione erogata ai sensi del vigente *Regolamento d'Istituto*, secondo criteri di progressione e gradualità, sia elemento valutabile ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento e debba, perciò, essere adeguatamente verbalizzata dai Consigli di Classe e tempestivamente comunicata alle famiglie.

RUBRICA PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

Il giudizio di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe in base agli indicatori sotto descritti per ogni fascia di valutazione, che comunque non concorrono contemporaneamente

Giudizio sintetico	Dimensioni	Criteri	Indicatori
OTTIMO Ha tenuto un comportamento eccellente per rispetto del Regolamento scolastico, responsabilità e correttezza. Ha partecipato in modo critico e costruttivo alle varie attività di classe e/o di istituto valorizzando le proprie capacità. Ha mostrato sensibilità e attenzione per i compagni divenendo un leader positivo, un elemento esemplare e trainante del gruppo classe. Ha conseguito riconoscimenti, lodi ed encomi nelle attività intraprese.	Cittadinanza attiva	Senso di appartenenza al gruppo classe Partecipazione e condivisione delle attività proposte.	☐ Assume un ruolo attivo e propositivo nei diversi contesti e situazioni di vita scolastica. ☐ Individua l'obiettivo comune ed è disposto a perseguirlo con gli altri.
	Senso di responsabilità e comportamento improntato al rispetto	Puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e degli impegni assegnati. Rispetto di ambienti e materiali dell'Istituto. Condivisione e rispetto delle regole. Adeguamento del proprio comportamento al contesto.	☐ Assume responsabilmente impegni e compiti portandoli a termine in modo esaustivo. ☐ Ha cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui. ☐ Assume un ruolo attivo e propositivo nei diversi contesti e nelle diverse situazioni. ☐ È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e i compagni. ☐ Gestisce in modo positivo la conflittualità favorendone la risoluzione e svolgendo un ruolo di mediatore.
	Interazione con adulti e	Collaborazione e disponibilità alla condivisione e alla cooperazione. Partecipazione attiva.	☐ Attiva e condivide positive dinamiche relazionali creando condizioni ottimali nel lavoro di gruppo.

	pari e gestione dei conflitti	Rispetto della diversità. Disponibilità al dialogo costruttivo, ad accettare le idee altrui, a condividere le proprie idee. Mediazione dei conflitti.	☐ Condivide idee e materiali. Tiene conto dei compagni e del loro punto di vista. ☐ Riconosce, ha interiorizzato e rispetta le regole della comunità di riferimento. ☐ In situazioni e contesti nuovi è propositivo nella scelta di regole.
DISTINTO Ha tenuto un comportamento corretto e irreprensibile. Ha mostrato rispetto per tutti coloro che operano nella scuola, per gli spazi, le attrezzature e i beni comuni. Ha mostrato puntualità e regolarità nella frequenza. Ha partecipato e si è reso disponibile a collaborare con insegnanti e compagni per il raggiungimento degli obiettivi formativi, mostrando senso di appartenenza alla comunità scolastica. Ha partecipato ad attività extra-scolastiche di Istituto con esiti positivi.	Cittadinanza attiva	Senso di appartenenza al gruppo classe Partecipazione e condivisione delle attività proposte.	☐ È disponibile alla partecipazione e alla condivisione nei momenti di vita scolastica e per la realizzazione di una meta comune.
	Senso di responsabilità e comportamento improntato al rispetto	Puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e degli impegni assegnati. Rispetto di ambienti e materiali dell'Istituto. Condivisione e rispetto delle regole. Adeguamento del proprio comportamento al contesto.	☐ Svolge impegni e compiti portandoli a termine in modo autonomo e coerente alle richieste. ☐ Cura gli ambienti e i materiali propri ed altrui. ☐ Assume ruoli partecipativi nei diversi contesti e nelle diverse situazioni. ☐ Riconosce, ha interiorizzato e rispetta le regole della comunità di riferimento.
	Interazione con adulti e pari e gestione dei conflitti	Collaborazione e disponibilità alla condivisione e alla cooperazione. Partecipazione attiva. Rispetto della diversità. Disponibilità al dialogo costruttivo, ad accettare le idee	☐ Mette in atto positive dinamiche relazionali ricercando la condivisione nel gruppo, riconosce le abilità dei compagni in funzione dei ruoli. ☐ Valorizza le possibilità d'apprendimento del lavoro con i pari e con gli adulti. Condivide idee e materiali. ☐ È disponibile al confronto con gli adulti e i compagni.

		altrui, a condividere le proprie idee. Mediazione dei conflitti.	☐ Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto.
BUONO Ha tenuto un comportamento sostanzialmente corretto. Ha frequentato regolarmente le lezioni. Ha partecipato alle attività del gruppo classe con un certo impegno. Ha partecipato volentieri alle attività extra-scolastiche di Istituto.	Cittadinanza attiva	Senso di appartenenza al gruppo classe Partecipazione e condivisione delle attività proposte.	☐ Si sente parte del gruppo classe, ma ha bisogno di essere guidato da uno stimolo costante all'obiettivo comune.
	Senso di responsabilità e comportamento improntato al rispetto	Puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e degli impegni assegnati. Rispetto di ambienti e materiali dell'Istituto.	☐ Svolge impegni e compiti, portandoli il più delle volte a termine in modo coerente alle richieste. ☐ Ha cura degli ambienti e dei propri materiali. ☐ Se sollecitato, partecipa alle attività, adattando il proprio contributo ai diversi contesti. ☐ Conosce e generalmente rispetta le regole della comunità di riferimento.
	Interazione con adulti e pari e gestione dei conflitti	Collaborazione e disponibilità alla condivisione e alla cooperazione. Partecipazione attiva. Rispetto della diversità. Disponibilità al dialogo costruttivo, ad accettare le idee altrui, a condividere le proprie idee. Mediazione dei conflitti.	☐ È disponibile alla condivisione nel gruppo dei pari, rispetta i ruoli e accetta il contributo dei compagni. ☐ Riconosce il valore della relazione ai fini dell'apprendimento. ☐ Se sollecitato, dialoga con adulti e pari. ☐ È disponibile al confronto in caso di conflitti.
DISCRETO Ha tenuto un comportamento non sempre corretto	Cittadinanza attiva	Senso di appartenenza al gruppo classe Partecipazione e condivisione delle attività proposte.	☐ Si sente parte del gruppo classe, ma non sempre mostra interesse a perseguire un obiettivo comune, e non sempre è motivato a partecipare.

Ha fatto registrare qualche assenza e/o qualche ritardo non sempre giustificati da reali motivazioni Ha partecipato alle attività del gruppo classe Ha riportato alcune ammonizioni verbali con note sul Libretto personale e/o sul Registro di Classe	Senso di responsabilità e comportamento improntato al rispetto	Puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e degli impegni assegnati. Rispetto di ambienti e materiali dell'Istituto.	☐ Con l'aiuto di adulti e/o dei pari, porta a termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute. ☐ Ha generalmente cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui. ☐ Partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità. ☐ Riconosce le regole della comunità ma non sempre le rispetta.
	Interazione con adulti e pari e gestione dei conflitti	Collaborazione e disponibilità alla condivisione e alla cooperazione. Partecipazione attiva. Rispetto della diversità. Disponibilità al dialogo costruttivo, ad accettare le idee altrui, a condividere le proprie idee. Mediazione dei conflitti.	☐ Si inserisce nel gruppo con modalità relazionali abbastanza positive, accettando e rispettando gli altri o valorizzando la potenzialità della cooperazione. ☐ È abbastanza disponibile al confronto con gli adulti e i pari e in caso di necessità chiede la mediazione di un adulto, riuscendo a gestire in modo positivo la conflittualità.
SUFFICIENTE Ha più volte violato il Regolamento di Istituto Ha assunto comportamenti non sempre corretti nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale ATA Ha fatto registrare assenze e ritardi ripetuti	Cittadinanza attiva	Senso di appartenenza al gruppo classe Partecipazione e condivisione delle attività proposte.	☐ Non si sente parte del gruppo classe e non mostra interesse né motivazione a partecipare ad esperienze e progetti comuni.
	Senso di responsabilità e comportamento improntato al rispetto	Puntualità nello svolgimento delle consegne scolastiche e degli impegni assegnati. Rispetto di ambienti e materiali dell'Istituto.	☐ Nonostante l'aiuto di adulti e/o pari, non porta a termine impegni e compiti. ☐ Dimostra poca cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui. ☐ Dimostra poco rispetto per le regole della comunità di riferimento anche se sollecitato dall'adulto e/o dai compagni, non riuscendo ad adeguare il suo comportamento al contesto.

Ha tenuto un comportamento non sempre corretto durante le visite e i viaggi di istruzione. È stato sospeso per un periodo inferiore o uguale a 15 giorni Ha riportato frequenti ammonizioni verbali con diverse note sul Libretto personale e/o sul Registro di Classe	Interazione con adulti e pari e gestione dei conflitti	Collaborazione e disponibilità alla condivisione e alla cooperazione. Partecipazione attiva. Rispetto della diversità. Disponibilità al dialogo costruttivo, ad accettare le idee altrui, a condividere le proprie idee. Mediazione dei conflitti.	☐ Si inserisce a fatica nel gruppo con modalità relazionali inadeguate, non rispettando gli altri. ☐ Fatica a valorizzare le potenzialità della cooperazione e le idee degli altri. ☐ Nonostante l'intervento dell'adulto e/o dei compagni, non sempre riesce a gestire la conflittualità.
---	---	---	--

VII. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E DEGLI ALUNNI DSA E BES

Quadro Normativo

D.P.R. n.122 del 2009, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”, l’art.10 ha espressamente previsto che *“per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”*.

Successivamente:

La Legge 170 del 2010, che ha dettato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell’art.2 indica di *“adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; mentre al comma 4 dell’art.5 ha stabilito che “agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari”*.

Successivamente:

Nell’ art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot. 5669, cui sono allegate le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, è ribadito che *“la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria”*.

Le norme citate sono state poi seguite dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla successiva C.M. n.8 del 2013 in cui gli alunni con DSA sono stati identificati all’interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

Tutte le disposizioni sono confermate dal più recente DLGS 62/2017, art. 11, c. 1, 9, 10; per gli studenti BES rimangono valide la Direttiva 27/12/2012 e C.M. 8/2013

FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE D.M. 5669-2011 art.6

2. *“Le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l’applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare relativamente ai*

tempi i effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati dall'abilità deficitaria”.

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Così:

^ per gli alunni certificati con disabilità (L. 104, art. 12, c. 5 + art. 1-10) si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, anche attraverso una progettazione della didattica individualizzata; l'adattamento del curriculum; obiettivi minimi semplificati, alternativi e/o aggiuntivi; l'utilizzo delle TIC; l'adattamento delle strategie di insegnamento;

^ per gli studenti con DSA (L. 170/2010) si adottano forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; agli studenti con DSA sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato;

^ gli alunni BES per i quali è stato redatto il PDP (Direttiva 27/12/2012 e C.M. 8/2013) sono equiparati alle situazioni di diversabilità e DSA

FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE lingua straniera

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

-certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

-richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia

-approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Per gli studenti e le studentesse DSA con dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

Gli studenti che, nei casi più gravi di DSA o di commorbidità, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere seguono un percorso personalizzato e sostituiscono la prova coerentemente con i percorsi di apprendimento sviluppati

NORME GENERALI

Alunni con disabilità: Nel primo ciclo di istruzione la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva anche quando è completamente differenziata.

Alunni DSA: D.M. 5669-2011 art.6 *“la valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici a cui al precedente articolo”*

Alunni BES individuati dalla scuola: Anche per gli alunni BES individuati dalla scuola sono previste tutele nella valutazione

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

VERIFICHE E VALUTAZIONE INTERMEDIE

DSA

Predisposizione del Piano personalizzato e stesura Relazione Finale. Nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) si dovranno definire anche i criteri di valutazione degli apprendimenti. La valutazione intermedia ha sempre una forte componente educativa per cui il CdC/team docente è libero di attivare le forme di personalizzazione che crede adattando metodi, contenuti, tempi, supporti, facilitazioni, criteri... Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà in tutte le discipline. Le prove di verifiche sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti e potranno essere utilizzati:

- **Strumenti compensativi:** tabella delle misure, tabelle delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso, dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori, CD.
- **Misure dispensative:** lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia; tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti; organizzazione di interrogazioni programmate; assegnazione di compiti a casa in misura ridotta; possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.

In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative :

- Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- Prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- Considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia;
- Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;

- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti (organizzazione di interrogazioni programmate)

Inoltre si consentirà agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:

- Registrazione delle lezioni;
- Utilizzo di testi in formato digitale;
- Programmi di sintesi vocale;
- Altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame;
- Tempi più lunghi;
- Uso di verifiche scalari o graduate;
- Dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
- Assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
- Leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;
- Fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea);
- Far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- Distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- Abituare gli alunni all'autovalutazione;
- Valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- Considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- Considerare l'impegno;

- Fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

DISABILITA'

Predisposizione del Piano Educativo Individualizzato e Relazione Finale

Si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo:

- Progettazione della didattica individualizzata;
- Adattamento del curriculum;
- Obiettivi minimi semplificati, alternativi, aggiuntivi;
- Utilizzo delle TIC;
- Adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input), nelle risposte (output) dell'alunno/a;
- Lavori di gruppo;
- Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.

BES

- Uso di strumenti compensativi e misure dispensative

PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI IN SEDE D'ESAME DI STATO PRIMO CICLO

Il C.d.C. stabilisce la tipologia delle prove d'esame. La commissione d'esame, predispone, se necessario, prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste, anche avvalendosi del supporto dei Docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente nel corso dell'a.sc.

Fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi, in relazione ai quali è organizzata una sessione suppletiva, solo nel caso di mancata partecipazione agli esami o di dispensa totale da una o più prove viene rilasciato un attestato di credito formativo, titolo per l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado, o dei corsi di istruzione e formazione regionali ai fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi (cfr. circ. 1865/2017). Tali alunni non possono essere iscritti nell'a.sc. successivo alla classe terza della scuola secondaria di primo grado

Si può prevedere una flessibilità nei tempi di svolgimento delle prove.

Le prove, di valore equivalente a quello d'esame, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

Norma generale: Tutte le personalizzazioni proposte all'esame devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di programmazione (PEI per la disabilità, PDP per i DSA e gli altri alunni con BES)

DISABILITA'

- Supporto di un assistente (L'assistente interviene nella prova come definito in sede di PEI come supporto all'autonomia, mediatore, organizzatore, facilitatore...)
- Prove personalizzate in base al PEI (Le prove si possono personalizzare liberamente. Non ci sono vincoli o livelli minimi da rispettare se non il fatto che il candidato deve essere in grado di produrre una prestazione intenzionale e valutabile)
- Uso di strumenti tecnologici
- Tempi più lunghi nelle prove scritte

DSA

Le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento certificato (DSA) sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione sulla base del piano didattico personalizzato, in particolare per quanto riguarda le forme di valutazione e le modalità didattiche.

I candidati con DSA possono disporre di:

- Tempi più lunghi nelle prove scritte
- Uso di strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo (Linee Guida MIUR)

- Stesse prove degli altri
- Nessun assistente

BES

- È possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. Si può interpretare la lettura ad alta voce come un supporto compensativo. Nessun assistente. Stesse prove degli altri alunni. La commissione tiene conto delle necessità del candidato. Non sono previsti tempi aggiuntivi né altre forme di dispensa.

PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI IN SEDE DI PROVE INVALSI

ALUNNI CON DISABILITA' MOTORIA O SENSORIALE

Possono avere prove adattate (braille, ingrandite, digitali, audio). Per il resto, come gli altri.

Gli studenti e le studentesse partecipano alle prove INVALSI, per il cui svolgimento possono essere previste dal C.d.C. adeguate misure compensative o dispensative e, nel caso in cui tali misure non fossero sufficienti, è possibile predisporre specifici adattamenti della prova, coerenti con il PEI e, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

ALUNNI CON ALTRI TIPI DI DISABILITA' (COGNITIVE O ALTRO E DSA)

La scuola decide se e come far sostenere la prova.

Gli studenti DSA partecipano alla prova INVALSI, con eccezione della prova di lingua straniera, se dispensati o esonerati dalla prova scritta o dall'insegnamento di L2 nel corso dell'a.sc..

ALUNNI BES INDIVIDUATI DALLA SCUOLA IN BASE AD UNA DIAGNOSI MEDICA (DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI)

Equiparati a disabilità e DSA.

ALTRI ALUNNI BES INDIVIDUATI AUTONOMAMENTE DALLA SCUOLA SENZA DIAGNOSI

La prova va somministrata e conteggiata come per tutti gli altri alunni. Nessuna personalizzazione è possibile.

VIII. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

QUADRO NORMATIVO

DPR n. 122/2009 – *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*
DIRETTIVA 27.12.2012 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* e CM n. 8/2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali*

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo. Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno l'alfabetizzazione della lingua², dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche.

Si seguiranno le indicazioni espresse dalla CM 24/2006 “*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*” orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana : “*la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche*”

C.M. 4233 del 19/02/2014 “**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**”: La valutazione degli alunni stranieri ha un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. Essa richiede una particolare attenzione alla complessa esperienza umana di questi alunni, costretti ad apprendere in un contesto culturale e linguistico spesso molto diverso da quello d'origine.

Alunni stranieri nati in Italia o ivi residenti da lungo tempo

Se l'alunno straniero è nato in Italia o vi risiede da lungo tempo e quindi ha appreso l'italiano ed è in grado di seguire la programmazione curricolare della classe si utilizzeranno gli stessi criteri di valutazione predisposti per gli alunni italiani (DPR 122/2009).

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia

Per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (alunni NAI) nella prima fase dell'accoglienza gli insegnanti di classe dovranno rilevarne le competenze per mezzo di diverse azioni, riconducibili al protocollo di Accoglienza dell'Istituto: colloqui con i genitori, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso, e qualora lo si ritenga necessario, intervento di mediatori linguistico-culturali, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza dell'allievo. Al termine di questo periodo di osservazione, gli insegnanti della classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. La famiglia va informata adeguatamente sull'adozione del PDP. Il PDP stabilisce gli obiettivi che si intendono far raggiungere all'allievo, cercando di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e motivando l'alunno. Il PDP è estremamente personale, varia in base ai livelli di partenza e ai progressi dell'alunno. E' un punto di riferimento e viene redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento i docenti di classe indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni anche mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dall'alunno NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato;
- il ricorso ad interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, con percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Gli obiettivi previsti dal PDP vengono valutati mediante prove di verifica appositamente predisposte coerenti con il percorso proposto all'alunno, privilegiando la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Sul documento di valutazione alla fine del primo quadrimestre, a seconda di quanto previsto nel PDP, se l'alunno non ha seguito alcune discipline, nel riquadro di ciascuna disciplina non seguita, andrà riportato: "nc" e nella casella vicina "Segue alfabetizzazione".

Se in alcune discipline ha seguito degli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato, andrà espresso il voto ed accanto a questo andranno indicati i tre asterischi (****percorso di alfabetizzazione*)

Alla fine del secondo quadrimestre, il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;

- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

decide di :

1. non ammetterli alla classe successiva;
2. considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo accompagnando la scheda di valutazione con una relazione (seguendo il modello predisposto) sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Nel giudizio analitico del documento di valutazione andrà riportato: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*. Nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e sarà in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di riferimento non sarà più necessario predisporre il PDP.

Alunni stranieri immigrati da più tempo o nati in Italia ma con particolari bisogni linguistici e di apprendimento

Per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia ma con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, gli insegnanti di classe dovranno rilevare le competenze in possesso dell'alunno e, se ritenuto necessario, dovranno predisporre un Piano Didattico Personalizzato. Anche in questo caso la famiglia va informata adeguatamente sull'adozione del PDP. Per la stesura del PDP gli insegnanti effettueranno sia scelte come quelle previste per gli alunni neo arrivati in Italia sia azioni specifiche in relazione al particolare bisogno riscontrato nell'alunno. Per la compilazione del documento di valutazione si seguirà la stessa procedura prevista per gli alunni neo arrivati in Italia. Nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e sarà in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di riferimento non sarà più necessario predisporre il PDP.

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER ALUNNI STRANIERI CON PDP

Normativa

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3) ...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1); ...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se*

manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".

La CM n. 48 del 31/05/2012 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”*, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ... *“resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana.* In tal caso la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d’esame.

AMMISSIONE ALL’ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell’italiano L2 non può considerarsi concluso.

PROVE D’ESAME

È opportuno temperare le prove dell’esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l’allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall’alunno;
- facilitare l’elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell’allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d’Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d’esame:

- a “ventaglio” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “gradini” (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a “contenuto facilitato” e conosciuto dall’allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell’ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un’opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall’allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo... .

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

SEGNALAZIONE DI CASI DI SCARSO PROFITTO

“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un’informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico” (D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009. art.1 comma 7). Poiché la valutazione è indispensabile per regolare il processo formativo, essa deve essere trasparente ed oggetto di continua comunicazione tra docenti, studenti e famiglie. Una comunicazione corretta e tempestiva permette di individuare: gli aspetti positivi o negativi delle prove, le possibili cause dell’insuccesso, le attività di recupero, il livello di apprendimento raggiunto.

MISURE DA ADOTTARSI PER IL CONSEGUIMENTO DEL PROCESSO FORMATIVO E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

SCUOLA PRIMARIA

Alunni e studenti che presentino difficoltà nei processi di apprendimento hanno diritto ad attività di recupero, al fine di conseguire il successo formativo. Tali attività sono programmate dai singoli docenti o dagli organi collegiali competenti nel quadro delle ordinarie attività di programmazione settimanale. I docenti riportano rispettivamente nelle agende o nei registri personali le attività di recupero effettuate con i singoli, eventualmente anche inseriti in gruppi di alunni costituiti per livello . Le attività di recupero in ogni caso sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'Istituto. Delle attività intraprese in favore dei singoli, i docenti riferiscono ai rispettivi genitori in occasione dei ricevimenti individuali periodici.

Si evidenzia che l’attivazione di tali modalità “straordinarie” di recupero è soggetta alle disponibilità personali e strumentali.

Nel caso in cui, dopo attività di potenziamento mirate non inferiori ai tre mesi non si avessero risultati tangibili, e si ravvisi il sospetto di disturbi dell’apprendimento, dopo aver interpellato le FS Salute/BES del grado scolastico corrispondente, si procederà (come da normativa – Protocollo di Intesa di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra la Regione Veneto e L’Ufficio Scolastico Regionale Veneto di cui all’art. 7 c.1 Legge 170/2010) all’attivazione delle procedure la valutazione presso il Distretto Socio-Sanitario Territoriale.

Ove si riscontri una situazione di profitto insufficiente in più discipline o di comportamento inadeguato, il Team docente segnalerà la situazione alle famiglie attraverso:

1. Libretto personale: consegnato all’inizio dell’anno scolastico ad ogni alunno: esso riporta gli esiti delle prove scritte e orali delle varie discipline, oltre a note di comportamento nella sezione comunicazioni scuola-famiglia.
2. Presa visione, su richiesta, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
3. Colloqui

4. Consegna documento di valutazione.

5. Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

In caso di situazioni complesse, il team docente elabora un documento informativo al Dirigente Scolastico.

Nelle scuole primarie tale adempimento è realizzato nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile in modo da garantire l'informazione scritta alle famiglie due volte l'anno oltre le scadenze quadrimestrali. Tali decisioni vengono assunte in sede di Team docente negli incontri di programmazione didattica che recano apposito verbale, ove sarà formalizzata l'iniziativa assunta.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anche nella scuola secondaria di primo grado, vengono predisposte attività di recupero che possono riguardare un singolo alunno o un gruppo di alunni. Ove, con riferimento ad un alunno o studente, si riscontri una situazione di profitto con voti inferiori a 6/10 in una o più discipline o anche di solo comportamento inadeguato, nonostante la messa in atto di progetti di potenziamento, recupero in itinere per un periodo non inferiore a tre mesi, il Consiglio di classe, in occasione delle riunioni periodiche, può deliberare che il Dirigente Scolastico trasmetta alla famiglia dell'interessato una lettera di convocazione con la quale si mette al corrente della situazione di profitto non sufficiente. In tale lettera può essere registrata sia una situazione di persistente non sufficiente rendimento in più discipline, e/o una situazione personale particolare, desunta da comportamenti soggettivi o dedotta da informazioni fornite al personale docente e ritenute meritevoli di accertamento nel quadro dei compiti di tutela facenti capo all'Istituto e segnatamente al Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante. Una copia della convocazione va restituita debitamente sottoscritta dai genitori al Coordinatore del Consiglio di classe competente, al fine di superare eventuali tentativi di occultamento o di falsificazione delle firme. L'incontro è presieduto dal Dirigente Scolastico (o dal collaboratore appositamente delegato) ed ha luogo con la presenza del Coordinatore del Consiglio di classe e possibilmente anche di altri docenti. Dopo aver illustrato la situazione della studentessa o dello studente, il Dirigente Scolastico, informati i genitori presenti su quali misure debbano essere attivate per ottenere un miglioramento e sentite le loro eventuali osservazioni, invita la studentessa/lo studente interessata/o a prendere parte al colloquio e illustra in modo chiaro e inequivocabile al discente e ai genitori le conseguenze del mancato cambiamento atteso nell'impegno e/o nelle condotte mantenute sino a quel momento. Dell'incontro si redige sommario verbale che va accluso al fascicolo dell'alunno e di cui copia va tenuta agli atti d'Istituto. Il Dirigente Scolastico può sempre liberamente convocare gli esercenti la potestà parentale per questioni attinenti la tutela del minore, anche in forma riservata con verbalizzazione da depositare agli atti riservati d'Istituto.

Le famiglie vengono puntualmente aggiornate sul profitto e sul comportamento degli studenti, tramite una fitta rete informativa, così strutturata:

- documento di valutazione dell'alunno (I e II quadrimestre), disponibile on-line tramite apposito link dal sito dell'Istituto e protetto da password personale, eventualmente in cartaceo a fronte di specifica richiesta alla Segreteria nei tempi e nei modi stabiliti;
- una "pagellina" interquadrimestrale (metà II quadrimestre);
- consigli di classe periodici, alla presenza dei genitori, con diritto di parola ai soli rappresentanti di classe e, ove necessario, assemblee dei genitori (tre volte l'anno);

- ricevimento individuale, in orario curricolare, secondo apposito calendario (per tutta la durata dell'anno);
- ricevimento pomeridiano (una volta l'anno);
- comunicazioni docenti/famiglie, collettive o individuali, tramite libretto personale o lettera-convocazione ufficiale in caso di rilevazioni didattico-disciplinari; si precisa che vengono registrate nel libretto personale le valutazioni di tutte le prove scritte e orali, con l'impegno alla consultazione, registrata tramite firma del genitore, in calce.

In particolare, i casi di scarso profitto, fragilità o difficoltà grave, vengono rilevati, in sede di Consiglio di Classe, e raggiunti tramite apposita lettera con l'indicazione delle lacune e la proposta di consigli per migliorare, secondo i modelli in calce (almeno due volte all'anno: I quadrimestre e metà II quadrimestre).

MOTIVAZIONI PER LETTERE DA INVIARE ALLE FAMIGLIE ANDAMENTO DIDATTICO-DISCIPLINARE

A. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato difficoltà scolastiche legate alla necessità di una maggiore applicazione e approfondimento nello studio, nonché di un atteggiamento un po' più maturo in classe. Si invita pertanto a seguire con attenzione il percorso dell'allievo/a onde migliorarne il rendimento sia dal punto di vista del profitto che del comportamento.

B. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato qualche difficoltà in alcune discipline. Ciò sembra dovuto a comportamenti non sempre maturi e responsabili che l'allievo/a a volte assume. Con lo scopo di migliorare tali aspetti, si invita a seguire il percorso dell'allievo/a mantenendo un contatto periodico e costante con i Docenti.

C. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato alcuni problemi, legati soprattutto a difficoltà di concentrazione e di organizzazione. Si invita pertanto a seguire con attenzione periodica e costante il percorso scolastico dell'alunno/a, individuando ogni mezzo che permetta di migliorarne il rendimento.

D. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato difficoltà scolastiche in alcune materie, legate alla necessità di una maggiore applicazione e approfondimento nello studio. Si invita pertanto a seguire con attenzione il percorso dell'allievo/a in modo da migliorare il rendimento nelle discipline in cui sono presenti le carenze.

E. Il Consiglio di classe della ____ riunitosi in data ____ ha rilevato difficoltà scolastiche legate ad una scarsa applicazione nello studio e ad un atteggiamento superficiale e poco responsabile. Si invita pertanto a seguire con attenzione il percorso dell'allievo/a, onde migliorarne il rendimento sia dal punto di vista del profitto che del comportamento. Cordiali saluti.

IX. COMPILAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Alla fine del primo e del secondo quadrimestre, tutti gli insegnanti di classe sono tenuti a partecipare alla compilazione del documento di valutazione. Sul documento di valutazione, per la scuola primaria, possono essere utilizzati solo i voti DIECI – NOVE – OTTO – SETTE – SEI – CINQUE. Sul documento di valutazione, per la scuola secondaria di primo grado, possono essere utilizzati i voti DIECI – NOVE – OTTO – SETTE – SEI – CINQUE – QUATTRO. Gli esiti formativi riportati nel registro, relativamente al periodo considerato (con esclusione delle prove d'ingresso) determinano il giudizio che il docente esprime sulla "Scheda di valutazione", in relazione alla disciplina.

Il giudizio intermedio e finale della scheda di valutazione deve essere la risultante dell'unanimità dei voti espressi da tutti i Docenti delle classi di appartenenza nelle singole discipline. La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi, in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati.

Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, il voto decimale indicato nelle diverse discipline non è solo la media aritmetica dei risultati nelle diverse discipline, ma deriva da una **valutazione formativa** effettuata secondo i seguenti criteri:

Criteri per il voto globale

- Esiti delle prove di verifica
- Risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza
- Impegno
- Interesse
- Partecipazione alle attività
- Autonomia
- Uniformità rispetto al gruppo classe

Per la scuola primaria, nel **primo quadrimestre** gli insegnanti hanno concordato di utilizzare i voti **dal 5 al 9**; nel **secondo quadrimestre** gli insegnanti hanno concordato di utilizzare i voti **dal 5 al 10**.

Per la scuola secondaria di primo grado, in entrambi i quadrimestri, i voti vanno **dal 4 al 10**.

La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi, in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati secondo i seguenti criteri generali:

Voto	Criterio generale
10	Raggiungimento sicuro di tutti gli obiettivi con rielaborazione personale.
9	Raggiungimento sicuro di tutti gli obiettivi.
8	Raggiungimento abbastanza sicuro di tutti gli obiettivi.
7	Raggiungimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi.

6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali.
5	Acquisizione incompleta delle abilità e conoscenze fondamentali.
4	Mancata acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali

Per la scuola primaria, per la compilazione del documento di valutazione, vengono utilizzati i seguenti indicatori utili per la formulazione del giudizio analitico:

Primo e secondo quadrimestre:

1. Inserimento (per i bambini di prima, per i nuovi iscritti e per tutti gli alunni che hanno evidenziato cambiamenti)
2. Grado di relazionalità all'interno del gruppo-classe e del piccolo gruppo
3. Riconoscimento e rispetto dell'adulto
4. Rispetto delle regole della convivenza civile
5. Rispetto sia degli ambienti sia dei propri materiali come di quelli dei compagni e della scuola

6. Impegno
7. Interesse
8. Partecipazione alle attività
9. Rendimento
10. Autonomia
11. Attenzione e concentrazione (Primo quadrimestre dalla classe terza alla classe quinta; secondo quadrimestre tutte le classi)
12. Processo di maturazione (Secondo quadrimestre solo per le classi prime, seconde e terze)
13. Studio personale e svolgimento compiti individuali (Primo quadrimestre solo per le classi quinte; secondo quadrimestre solo per le classi quarte e quinte)
14. Processo di maturazione (Secondo quadrimestre solo per le classi prime, seconde e terze)
15. Rielaborazione personale (Secondo quadrimestre solo per le classi quarte e quinte)
16. Giudizio finale (solo per il primo quadrimestre)
17. Livello di competenza generale (solo per il secondo quadrimestre)

INSERIMENTO I e II QUADRIMESTRE (per i bambini di prima, per i nuovi iscritti e per tutti gli alunni che hanno evidenziato cambiamenti)	Si è inserito in maniera ottimale all'interno del gruppo classe.
	Si è inserito positivamente all'interno del gruppo classe.

	Si è inserito all'interno del gruppo classe.
	Si è inserito con qualche difficoltà all'interno del gruppo classe.
	Trova difficoltà ad inserirsi all'interno del gruppo classe.
Grado di relazionalità all'interno del gruppo-classe e del piccolo gruppo	L'alunno, in modo autonomo e consapevole, si relaziona nel gruppo-classe e nel piccolo gruppo.
	L'alunno si relaziona positivamente nel gruppo-classe e nel piccolo gruppo.
	L'alunno si relaziona sufficientemente nel gruppo-classe e nel piccolo gruppo.
	L'alunno ha difficoltà a relazionarsi nel gruppo-classe e nel piccolo gruppo.
Riconoscimento e rispetto del ruolo dell'adulto	L'alunno, in modo autonomo e consapevole, riconosce e rispetta il ruolo degli adulti.
	L'alunno riconosce e rispetta il ruolo degli adulti.
	L'alunno riconosce e rispetta sufficientemente il ruolo degli adulti.

	L'alunno ha difficoltà a riconoscere e rispettare il ruolo degli adulti.
Rispetto delle regole della convivenza civile	L'alunno, in modo autonomo e consapevole, rispetta le regole della convivenza civile.
	L'alunno rispetta le regole della convivenza civile.
	L'alunno non sempre rispetta le regole della convivenza civile.
	L'alunno ha bisogno della mediazione dell'adulto per rispettare le regole della convivenza civile.
Rispetto sia degli ambienti sia dei propri materiali come di quelli dei compagni e della scuola	L'alunno, in modo autonomo e consapevole, rispetta sia gli ambienti sia i materiali propri, dei compagni e della scuola.
	L'alunno rispetta ambienti e materiali propri, dei compagni e della scuola.
	L'alunno, in modo sufficiente, rispetta ambienti e materiali propri, dei compagni e della scuola.
	L'alunno ha difficoltà a rispettare ambienti e materiali propri, dei compagni e della scuola.
Impegno	L'impegno è stato ottimo e costante.

	L'impegno è stato molto buono.
	L'impegno è stato buono.
	L'impegno è stato più che sufficiente.
	L'impegno è stato sufficiente.
	L'impegno non è stato sufficiente.
Interesse	L'interesse è stato vivace.
	L'interesse è stato molto buono.
	L'interesse è stato buono.
	L'interesse è stato più che sufficiente.
	L'interesse è stato sufficiente.
	L'interesse è stato poco/scarso/inadeguato.
Partecipazione alle attività	La partecipazione alle attività è stata attiva e costruttiva.
	La partecipazione alle attività è stata attiva.
	La partecipazione alle attività è stata buona.

	La partecipazione alle attività è stata più che sufficiente.
	La partecipazione alle attività è stata sufficiente.
	La partecipazione alle attività è stata poca/scarsa.
	La partecipazione alle attività è stata inadeguata.
Rendimento	Il rendimento è stato costante nel tempo.
	Il rendimento è stato abbastanza costante nel tempo.
	Il rendimento è stato sufficientemente costante nel tempo.
	Il rendimento è stato alterno nel tempo.
	Il rendimento è stato incostante nel tempo.
Autonomia	Ha acquisito un ottimo grado di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.
	Ha acquisito un grado molto buono di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.
	Ha acquisito un buon grado di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.

	Ha acquisito un grado più che sufficiente di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.
	Ha acquisito un sufficiente grado di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.
	Non ha ancora acquisito un sufficiente grado di autonomia sia personale sia nella gestione del lavoro scolastico.
Attenzione e concentrazione (Primo quadrimestre dalla classe terza alla classe quinta; secondo quadrimestre tutte le classi)	L'attenzione e la concentrazione sono state ottime durante le attività.
	L'attenzione e la concentrazione sono state molto buone durante le attività.
	L'attenzione e la concentrazione sono state buone durante le attività.
	L'attenzione e la concentrazione sono state più che sufficienti durante le attività.
	L'attenzione e la concentrazione sono state sufficienti durante le attività.
	L'attenzione e la concentrazione sono state discontinue/insufficienti durante le attività.

Processo di maturazione (Secondo quadrimestre solo per le classi prime, seconde e terze)	L'anno scolastico è stato molto positivo per la sua maturazione personale.
	L'anno scolastico è stato positivo per la sua maturazione personale.
	Si sono rilevati buoni progressi personali rispetto alla situazione iniziale.
	Si sono rilevati progressi personali rispetto alla situazione iniziale.
	Sta maturando una maggiore fiducia nelle proprie capacità.
	Si deve sostenere e incoraggiare affinché acquisisca una maggiore fiducia nelle proprie capacità.
Studio personale e svolgimento compiti individuali (Primo quadrimestre solo per le classi quinte; secondo quadrimestre solo per le classi quarte e quinte)	Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti individuali, è sempre responsabile, puntuale e ordinato.

	Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti individuali, è spesso responsabile, puntuale e ordinato.
	Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti individuali, è qualche volta responsabile, puntuale e ordinato.
	Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti individuali, è poco responsabile, puntuale e ordinato.
	Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti individuali, non è mai responsabile, puntuale e ordinato.
Rielaborazione personale (Secondo quadrimestre solo per le classi quarte e quinte)	Sa utilizzare le conoscenze acquisite e i linguaggi specifici delle discipline.
	Sa rielaborare le informazioni e strutturarle nell'esposizione orale.
	Incontra qualche difficoltà nel rielaborare autonomamente le conoscenze.
	Mostra ottime capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni.
	Mostra buone capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni.

Giudizio finale (solo per il primo quadrimestre)	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati pienamente raggiunti.
	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati raggiunti.
	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati sufficientemente raggiunti.
	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati parzialmente raggiunti.
Livello di competenza generale (solo per il secondo quadrimestre)	Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
	Ha raggiunto un livello molto buono di competenza in tutte le aree di apprendimento.
	Ha raggiunto un buon livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
	Ha raggiunto un livello di competenza più che sufficiente in tutte le aree di apprendimento.
	Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.

	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti linguistici).
	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti logico-matematici).
	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.

X.

PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

L'**art. 3** del D.Lgs 62/2017 ribadisce che la non ammissione alla classe successiva **nella scuola primaria**, è possibile solo **in casi eccezionali con decisione unanime e con ampia motivazione**.

Il caso eccezionale previsto dal Collegio docenti di tale Istituto è “la non frequenza dell’attività didattica senza alcuna giustificazione tale da non permettere una valutazione formativa”.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri generali

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati (cfr. D.Lgs. 62/2017, art. 1, nota 11).

Il passaggio alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione obbligatoria avviene in seguito alla valutazione espressa dai docenti in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente o da suo delegato, con relativo verbale, redatto dal Segretario (cfr. D.P.R. 122/2009, art. 4; co. 1).

La non ammissione è decretata a fronte di puntuale comunicazione alle famiglie, nel corso dell'anno, e, in particolare, tramite: colloqui con il Coordinatore di classe e con i singoli docenti, segnalazione dei casi di scarso profitto e indicazioni per il recupero-potenziamento, messi a verbale.

La non ammissione alla classe successiva è prevista nei seguenti casi:

^ irrogazione della sanzione disciplinare dell'esclusione dallo scrutinio finale o dall'esame di Stato (cfr. D.P.R. 249/1998, art. 4, c. 6 e 9 bis; confermata dal D.Lgs. 62/2017, art. 2, c. 5)

^ assenza superiore a $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato: ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni. Le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe debitamente verbalizzate. (cfr. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10)

^ decisione del Consiglio di Classe, a maggioranza, per la non ammissione alla classe II o III o all'Esame di Stato per parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ovvero per comprovato non conseguimento delle competenze essenziali negli assi che risultano oggetto di certificazione (cfr. D.Lgs. 62/2017, art. 6 c. 2). Tutti i docenti e il Presidente votano, senza possibilità di astenersi (cfr. D.Lgs. 297/1994, art. 37, c. 3); è incluso anche il Docente di IRC e/o Docente di attività alternative, il quale, se determinante, esprime un giudizio scritto, riportato a verbale (cfr. D.Lgs. 62/2017 art. 6, c. 4). Viceversa, il Consiglio di Classe può decidere, a maggioranza, l'ammissione alla classe successiva degli alunni che presentano carenze, soprattutto in relazione alle possibili capacità di recupero, registrando a verbale e segnalando le lacune con apposita nota nel documento di valutazione, nel quale compariranno le insufficienze.

La non ammissione, opportunamente formalizzata dal Consiglio di Classe nel verbale delle operazioni di scrutinio finale, viene resa nota alla Segreteria, che provvederà ad avvisare le famiglie, tramite comunicazione telefonica, prima della pubblicazione dei risultati dello scrutinio stesso.

In merito alla casistica citata, il Collegio Docenti assume le seguenti decisioni:

	NON AMMISSIONE	DEROGHE
<i>Sanzione disciplinare dell'esclusione dallo scrutinio finale o dall'esame di Stato</i>	Le sanzioni sono contenute nel Regolamento di Disciplina dell'Istituto e vengono irrogate se lo studente o la studentessa: ♣ ha commesso reati violando la dignità ed il rispetto della persona umana ♣ ha commesso reati che hanno determinato una reale situazione di pericolo per l'incolumità delle persone ♣ ha commesso atti perseguibili penalmente e sanzionabili ♣ ha intenzionalmente arrecato danni fisici a persone e/o danni materiali gravi alle attrezzature scolastiche ♣ è stato sospeso con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni	

	<i>Questo elenco non può essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente sarà sanzionato, commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.</i>	
<i>Mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza per accertare la validità dell'anno scolastico</i>	<i>Monte ore totale</i> 990	<i>Ore di assenza max.</i> ¼ 248
	<i>*per gli studenti dell'indirizzo musicale</i> 1056 264	

***Mancata o parziale
acquisizione dei livelli di
apprendimento nelle
discipline***

Dal C.d.C. viene discussa la bocciatura in caso di voto inferiore a 6/10 in più discipline:

- 4 materie insufficienti (5/10)

oppure

- 3 materie insufficienti, delle quali almeno una con insufficienza grave (4/10)

oppure

- 2 materie con insufficienza grave (4/10)

Decisione del C.d.C., assunta a maggioranza, in considerazione delle particolari situazioni e soprattutto delle possibili capacità di recupero dello studente.

XI. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi della Legge 169/2008 art. 3 e D.P.R. 122/2009, al termine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della secondaria di primo grado i docenti compilano l'apposito modello per la certificazione delle competenze. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano. La funzione della scheda di certificazione è quella di **descrivere in termini qualitativi i risultati del processo formativo quinquennale o triennale**. La certificazione, infatti, lungi dal connotarsi come “semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come **valutazione complessiva** in ordine alla capacità degli/delle allievi/e di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati” (*Linee guida MIUR per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*). Con l’atto della certificazione si vuole richiamare l’attenzione sul nuovo costrutto della competenza che pone in evidenza che gli apprendimenti acquisiti nell’ambito delle singole discipline vanno visti all’interno di un più globale processo di crescita individuale. La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo.

La certificazione rappresenta, quindi, un’occasione per ripensare, da una parte, all’intera prassi didattica e, dall’altra, alle pratiche valutative esistenti. Ciò è in sintonia con quanto raccomandato dall’Unione Europea e con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012.

In particolare, il recente testo delle **Indicazioni** fissa alcuni traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Tali traguardi rappresentano criteri per la valutazione delle competenze, sono prescrittivi e costituiscono riferimenti obbligati nella progettazione didattica.

Non a caso, l’idea di **competenza**, oggi diffusa nella scuola italiana, fa riferimento non soltanto all’acquisizione di conoscenze e abilità ma focalizza anche il modo con cui ciascun/a ragazzo/a “mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni” (*Indicazioni Nazionali per il curriculum*). I verbi *mobilitare* e *orchestrare* implicano la costruzione di contesti di apprendimento dotati di senso per l’allievo/a, affinché egli possa imparare e usare in modo consapevole quanto ha appreso, con un livello di autonomia e responsabilità mano a mano più elevato.

In conclusione, la scuola certifica le competenze al fine di:

- sostenere i processi di apprendimento;

- favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi;
- consentire i passaggi tra i diversi ordini di scuola come *continuum*

LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – D.742/2017

Con decreto 742/2017 sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione delle competenze delle alunne e degli alunni del primo ciclo di istruzione, ispirati ad una preminente funzione formativa e di orientamento. Il decreto descrive le finalità e le modalità della certificazione e presenta i due distinti modelli di certificazione da utilizzare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. I modelli per la certificazione delle competenze sono emanati sulla base dei seguenti principi :

- riferimento al Profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il PEI per gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna
- disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese

Modalità di compilazione del documento

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.

Relativamente alla secondaria di primo grado, viene redatto dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Il D.M. 742/17, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: "Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato." Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.

Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Per i modelli di certificazione delle competenze si faccia riferimento al DM 742/17 pubblicato nel sito della scuola.

CONCLUSIONE

Le Funzioni Strumentali si impegnano a monitorare periodicamente l'applicazione del presente Protocollo.